COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 25 Giugno 1934 - A. XII - N. 25 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

L'ASSISTENZA FASCISTA CHE RENDE LIETA LA FATICA

Il Segretario del Partito reca il saluto del Duce a quarantamila mondariso radunate in Mortara

MORTARA, 24.

Il raduno nazionale delle mondariso, indetto dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, nel quale il Segretario del Partito ha portato il saluto del Duce alle masse delle lavoratrici delle Province risicole addette alla dura fatica della risaia, divenuta serena grazie alle molteplici provvidenze del Regime, è riuscito una suggestiva e significativa festa del lavoro, una imponente manifestazione di devozione e di gratitudine al Duce da parte delle più umili lavoratrici dei campi.

L'esultanza di Mortara e delle mondine per la visita del gerarca si è manifestata fin dalle prime ore del mattino, che hanno visto affluire su dodici treni speciali le mondariso occupate non solo nella Lomellina ma anche in altre plaghe, nel suo significato di piena adesione dei lavoratori alla Patria e al Regime, con le migliaia e migliaia di bandiere sventolanti ad ogni finestra, su ogni più umile casa o cascinale, con le grandi scritte inneggianti al Duce, coi canti della Rivoluzione intonati dalle innumerevoli giovani campagnole nell'impaziente attesa della visita del Segretario del Partito.

Quando alle 9 il gerarca è giunto alla stazione, ossequiato dal Prefetto di Pavia, dalle autorità locali, dall'on. Muzzarini, dall'on. Angelini e dal sen. Tournon e da numerosi senatori e deputati, dai dirigenti sindacali, da quelli dell'Ente nazionale risi e dai rappresentanti fascisti delle Province risicole, lo spettacolo che si è offerto ai suoi occhi è stato imponentissimo.

Duce! Duce!

Quarantamila giovani lavoratrici, assiepate ai lati della piazza e lungo il rettifilo prospiciente la stazione, estendentesi per oltre un chilometro, agitavano festosamente nugoli di bandierine tricolori, inneggiavano con fresca voce e con appassionato fervore al Duce, reiterando e scandendo il grido: Duce Duce!

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, sotto il sole sfolgorante passa velocemente a piedi in mezzo all'eccezionale schieramento, soffermandosi a leggere i cartelli attestanti con schiette frasi l'amore del popolo per Benito Mussolini.

Quindi, prende posto sulla tribuna eretta di contro alla stazione, rivestita di spighe e sul fronte della quale spiccavano trofei simbolici fra fasci littori e due trattrici agricole.

Attestazioni di fede

Dopo brevi parole del Prefetto di Pavia, che ha ricordato fra le acclamazioni come nel 1921 Mortara abbia avuto l'onore della visita del Duce, l'onor. Angelini, commissario della C. N. S. F. A., porge al Segretario del Partito il saluto della massa imponente delle mondine e quello della Confederazione dell'agricoltura e dei piccoli lavoratori agricoli d'Italia, espressione delle nuove forze disciplinate nel lavoro che ha riconquistato l'antica dignità sotto i segni del Littorio e nel nuovo ordinamento instaurato dal Regime fascista.

«Per tutto il loro sentimento sincero e profondo, ha soggiunto l'oratore, per tutta la loro fede, per tutto il loro amore, le mondine d'Italia vi rivolgono oggi un'ardente preghiera: quella di portare al Duce l'espressione della loro assoluta disciplina e riconoscenza e della loro più fervida passione».

Quindi una mondina, a nome delle compagne presenti ed assenti, ha detto l'orgoglio di tutte le mondariso di poter offrire alla Patria la loro umile fatica ed ha ricordato come anche la redenzione della risaia sia opera del Duce amatissimo.

Parla S. E. Starace

Ha preso quindi la parola S.E. Starace. Il Segretario del Partito, suscitando indescrivibile entusiasmo, ha comunicato di avere avuto incarico dal Duce di portare il suo cordiale saluto alle mondariso e di versare lire cinquantamila quale suo contributo per l'assistenza che il Partito svolge in loro favore. Ha parlato della solidarietà delle Camicie nere verso il popolo che lavora, dell'ordine morale e politico instaurato dal Regime, della disciplina, che è nel campo del lavoro e della produzione e oggi attraverso l'inquadramento corporativo, una indiscutibile realtà.

Dopo avere accennato a quanto è stato fatto per assicurare alla mano d'opera addetta alla mondatura del riso un equo patto di lavoro e la necessaria assistenza fascista, che rende lieta la fatica, ha elogiato i suoi collaboratori e in modo particolare le donne fascista, rilevando come tutti svolgano la loro attività con appassionato fervore. L'elogio ha anche rivolto agli agricoltori, che, con chiara comprensione dei loro doveri, hanno reso più agevole e non facile opera dei gerarchi del Partito e dei dirigenti sindacali.

Il Segretario del Partito ha concluso ricordando le parole colle quali il Duce ha affermato che non contro il popolo, ma per il popolo è in atto la Rivoluzione delle Camicie nere.

Alle ultime parole dell'on. Starace, che era stato spesso interrotto da ovazioni, la marea delle mondariso irrompe incontenibile fin sotto la tribuna, eleva altissimo il suo grido: «Duce, Duce!» fra l'agitare dei gagliardetti e delle bandiere tricolori, in una schietta e fervida manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo, che ha saputo attuare anche per loro tante provvidenziali misure economiche, igieniche e morali.

Quindi, dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, il Segretario del Partito visita il nuovo Nido asilo nel quale sono ospitati i bimbi delle mondariso, le quali così non si trovano più nella dolorosissima alternativa di rinunciare ad un necessario guadagno o di abbandonare senza cure i loro piccini.

Accompagnato dal Prefetto e dal Commissario della Confederazioni dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, l'on. Starace si reca a visitare alcuni cascinali nei quali più numerose sono allogate le mondine, per rendersi esatto conto della assistenza loro prestata e interessandosi ai lavori di mondariso in corso.

Fra le mondine

La visita del gerarca, del tutto inattesa, suscita il più spontaneo entusiasmo e un sentimento di gratitudine fra le mondine, commosse nel vedere che il Duce, sollecito del benessere di tutti i lavoratori, ha mandato il Segretario del Partito ad interessarsi anche dei loro refettori, anche dei loro dormitori. Ovunque il gerarca è accolto e salutato al grido di «Viva il Duce! Vogliamo rivedere il Duce!».

Dopo essersi reso conto anche dello stato delle colture e dei progressi tecnici realizzati in risaia, il Segretario del Partito è rientrato a Mortara ed ha presenziato alla benedizione ed alla consegna alla locale Tenenza dei carabinieri della bandiera offerta dalle Camicie nere di Mortara.

Dopo i discorsi del Segretario federale e del comandante la Legione dei Carabinieri di Alessandria, il gerarca ha pronunziato brevi parole per esaltare la fedeltà dell'Arma alla Rivoluzione delle Camicie nere.

Verso mezzogiorno S. E. Starace ha lasciato in automobile la Lomellina per raggiungere Milano.

Il Principe di Piemonte e S. E. Starace al rapporto nazionale degli ufficiali in congedo

MILANO, 24

Il Segretario del Partito, reduce dall'aver recato il saluto del Duce alle masse rurali e dall'avere accolto l'espressione di fervente fede fascista delle popolazioni agricole della Lomellina, nella sua qualità di Presidente dell'Unione Ufficiali in congedo d'Italia ha presieduto nel pomeriggio il terzo grande rapporto nazionale dell'Unione.

Il teatro Manzoni ospitava oggi un pubblico di eccezione. La sala era tutta uno scintillio di uniformi e nella platea e nei tre ordini di palchi erano adunate le rappresentanze dei 92 Gruppi provinciali e delle 182 sezioni dell'Unione: oltre 400 ufficiali di ogni grado ed arma che simboleggiavano i 153 mila ufficiali in congedo d'Italia, inquadrati e pronti agli ordini del Re e del Duce.

S. E. Starace, giunto poco prima delle ore 16, accompagnato dal Segretario Federale e dai membri del direttorio, è accolto dalla Presidenza dell'Unione, dal comandante del Corpo d'Armata, e dalle altre autorità militari ed acclamato con il «saluto al Duce» da parte di una centuria di Giovani fascisti ciclisti che il Segretario del Partito passa in rivista.

Successivamente giunge S.A.R. il Principe di Piemonte, che è ossequiato dall'on. Starace e dalle altre autorità, colle quali entra nella sala, mentre squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e l'ufficialità adunata saluta in piedi ed applaude acclamando al Re.

Il Principe, assieme al Segretario del Partito, a S. E. il comandante il Corpo d'Armata, a S. E. il Prefetto e alle maggiori gerarchie civili e militari, prende posto sul palcoscenico, dove spiccano, tra un trofeo di bandiere, le effigi del Sovrano e del Duce e dove sono schierati coi gagliardetti federali e del Fascio primogenito, il labaro della Associazione Combattenti ed i vessilli di tutte le associazioni militari e d'Arma.

Non appena cessata la dimostrazione che ha accolto il Principe Reale e il Segretario del Partito, il Podestà porge loro ed agli ufficiali il fervente saluto di Milano fascista.

Il gen. Santini, comandante il Corpo d'Armata, reca a sua volta il saluto di S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, in nome del quale mette in rilievo l'importanza dell'Unione degli ufficiali in congedo ai fini della preparazione spirituale e militare del Paese.

S. E. Starace chiama quindi gli ufficiali a rapporto, e rivolgendosi a S. A. R. il Principe di Piemonte, lo ringrazia, a nome dei 150 mila ufficiali in congedo, di avere voluto presenziare al rapporto dell'anno XII. Espone quindi succintamente l'attività dell'Unione in questi otto anni di vita, le realizzazioni ottenute nel clima spirituale determinatosi con la riassunzione dei dicasteri militari nelle mani del Duce ed il trasformarsi delle forze armate in un unico organismo. Dice che l'Unione sente tutto l'orgoglio e la responsabilità dei suoi compiti, tra cui mette in rilievo quello di concorrere alla formazione dei quadri per la preparazione dei giovani.

Il discorso di S. E. Starace ha suscitato manifestazioni di vibrante entusiasmo, manifestazioni che si sono rinnovate allorchè il Principe di Piemonte ha lasciato il teatro.

La professione del mendicante

Non tutti sanno che in Inghilterra, nel centro propulsore di quel famoso Impero «dove il sole non tramonta mai», fra le innumerevoli professioni che il cittadino può esercitare sotto l'egida delle leggi vigenti c'è anche quella dell'accattone o mendicante che dir si voglia.

Non si tratta, naturalmente, di accattonaggio faticoso per chi lo compie o molesto per il passante costretto a sbottonarsi il pastrano. Ohibò! Tutto è, invece, organizzato con grande modernità e sotto regole: fatica e molestia sono state assolutamente poste al bando dalla saggezza del legislatore.

Ci pensa lo Stato a prelevare dal taschino degli abbienti l'obolo quotidiano per i non abbienti: questi ultimi dal canto loro non debbono far altro che iscriversi negli appositi elenchi ... sarebbe il caso di dire: non abbiano far altro che «entrare nei ruoli» ... e sono a posto. Ricevono il loro stipendio con regolarità britannica. L'emolumento non è lauto ma basta a fronteggiare i bisogni elementari di un uomo: vitto, alloggio, vestiario. E, poichè nessuna professione lascia a chi la esercita un largo margine di tempo libero, è probabile che parecchi «poveri professionisti» trovino modo di arrotondare i loro proventi con qualche po' di... lavoro straordinario. Ecco fin dove può giungere la concezione borghese della vita!

Chi non lo credesse legga la seguente notizia trasmessa da Londra a un giornale italiano: «Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero della Salute Pubblica il numero delle persone che vivono di elemosina in Inghilterra e nel Paese del Galles ammonta a circa un milione e mezzo. La loro attività è regolata da una costituita legge dei poveri. Le elemosine distribuite in base a tale legge costituiscono un denaro contante».

(dal «Popolo d'Italia»)

TUTTO

ISTAMBUL - S. Giovanni Bosco. Con l'intervento del R. Ambasciatore d'Italia, del Legato apostolico, del Console generale, del Segretario del Fascio e dell'intera colonia italiana nella Casa d'Italia il prof. Ferraris, molto applaudito, ha commemorato San Giovanni Bosco.

NAPOLI — Pel giocattolo. E' stata inaugurata nella villa nazionale la Mostra della giornata del giocattolo. Sono intervenuti l'alto Commissario per la Provincia di Napoli, autorità e notabilità cittadine, che si sono lungamente soffermate poi nei chioschi, ammirando i pregevoli giocattoli di produzione nazionale.

PRAGA — Incidente mortale. L'addetto commerciale alla Legazione d'Italia dott. Antonio Menotti Corvi è morto in un incidente automobilistico nei dintorni di Praga.

FORLI' — Ai Caduti. I rurali di S. Giorgio hanno inaugurato il monumento ai Caduti in guerra. Presenziavano la cerimonia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà.

CREMA — Omaggio all'Arte. Coll'intervento del Ministro Acerbo è stato commemorato a Crema, al Teatro Sociale presenti una rappresentanza del Conservatorio di Milano e personalità del mondo musicale milanese, lo insigne violinista Giovanni Rampazzini nato a Crema il 21 ottobre 1835.

ANKARA — Scià di Persia. Lo Scià di Persia ed il Presidente della Repubblica hanno ispezionato le truppe presso Smirne ed hanno diretto insieme le manovre. Lo Scià ha espresso ai comando delle manovre il suo compiacimento.

CAGLIARI — A rapporto. Si è svolto il raduno provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici, presieduto dal Segretario Federale, coll'intervento del Fiduciario nazionale onorevole Bleiner.

FAENZA — La «Settimana». E' stata inaugurata la quarta Settimana faentina. Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale S. E. Solmi, rappresentante il Governo, l'on. Buronzo, presidente della Confederazione nazionale degli artigiani, hanno presenziato col Prefetto della Provincia e con tutte le altre autorità, le diverse cerimonie.

TRIPOLI — Scuola sindacale. E' qui giunto per via aerea l'onorevole prof. Gino Arias, direttore della Scuola sindacale di Firenze, accompagnato dal Segretario della Scuola stessa dottor Mutinelli, per iniziare un corso di conferenze e lezioni agli allievi della Sezione tripolina della Scuola suddetta.

VENEZIA — Doppia croce. Presso l'Istituto del mare al Lido si è inaugurato solennemente il IV Convegno regionale della sezione veneta della Federazione naz. fascista per la lotta contro la tubercolosi.

TRIESTE — Concerto di Gigli. Al Politeama Rossetti, Beniamino Gigli ha tenuto un concerto, riportando un caloroso successo.

NEW YORK — Caldo torrido. In seguito al caldo eccessivo centinaia di migliaia di persone fuggono dalla città per recarsi sulle spiagge marine. Migliaia di persone dormono sui tetti per aver un po' di refrigerio. L'ondata di caldo è soffocante: l'aria è umida e afosa.

BOLZANO — Escursionisti. Si è svolto il primo raduno escursionistico estivo indetto dalla Federazione italiana escursionismo ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Bolzano.

VENEZIA — Marinaretti. A bordo della nave scuola Asilo «Scilla», ancorata a S. Nicolò, alla presenza dell'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, del presidente del comitato dell'O. N. B. e di altre autorità i 250 marinaretti ivi ospitati si sono esibiti in un interessante programma di gare e di manovre marinare, di esercizi obbligatori per balilla moschettieri e avanguardisti.

ZARA — Fraternità. La visita dei mutilati reggiani si è svolta in un'atmosfera di ardente entusiasmo. Alle ore 23, presente un'immensa folla, i reduci sono partiti fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

VERONA — A S. Martino. Si è svolta a S. Martino della Battaglia la solenne cerimonia commemorativa del 75. anniversario delle storiche battaglie che consacrarono la vittoria eroica degli eserciti piemontesi e francesi contro l'Impero austroungarico per l'indipendenza italiana. Erano presenti il Quadrumviro conte De Vecchi di Valcismon, S. E. De Chambrun Ambasciatore di Francia e cospicue personalità.

FROSINONE — Agli orfani. E' stata compiuta con grande solennità una significativa cerimonia patriottica. Per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera nazionale degli orfani di guerra sono stati donati duecento capi di bestiame vaccino a trecento orfani di guerra maschi, contadini, scelti dopo dilicentissima indagine fra coloro che hanno chiesto assistenza al comitato e ripartiti secondo le circoscrizioni di attività della Cattedra ambulante di agricoltura. E' la prima volta in Italia che è attuata simile iniziativa.

SETTIMANA

LUNEDI' 18 GIUGNO. L'utilità dell'incontro di Venezia è confermata dall'enorme interesse della stampa mondiale.

— Hitler tiene a Gera un discorso sulla politica social-nazionalista, dicendo tra l'altro: «Ci difenderemo fino all'ultima goccia del nostro sangue, se saremo attaccati».

— Gli Stati Uniti protestano energicamente a Berlino per la moratoria germanica.

— La co. Edda Ciano Mussolini è fervidamente accolta dagl'italiani di Londra.

— In Austria sono commessi varii atti terroristici: scoppio di bombe e sparatorie.

MARTEDI' 19. S. E. Asquini inaugura a Roma la decima conferenza laniera internazionale e presenta i delegati di dieci Nazioni al Duce, il quale pronuncia un importante discorso.

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti costitutivi del terzo gruppo di Corporazioni a ciclo produttivo commerciale e industriale.

— Le quaranta ore settimanali di lavoro suscitano a Ginevra un'appassionata discussione.

— Alla Conferenza della Piccola Intesa, riunitasi a Bucarest, Titulescu pronuncia parole grosse: «Ad una pace senza onore noi preferiamo la guerra!».

MERCOLEDI' 20. Il Ministro austriaco del Commercio, Stockinger e il Sottosegretario alle Corporazioni, Asquini, partecipano a Trieste ad un convegno per l'incremento delle relazioni commerciali italo-austriache attraverso quel porto.

— Il conto del Tesoro segna un sensibile miglioramento.

— Il Direttorio del Partito è convocato nel Palazzo Littorio il 2 luglio XII.

— Precise disposizioni sono impartite dal Segretario del Partito ai Segretari Federali per il controllo e il coordinamento dei prezzi.

GIOVEDI' 21. Hitler informa Hindenburg sui colloqui di Venezia.

— Il Ministro austriaco Stockinger visita il porto di Trieste, ammirandone gl'impianti.

— Il Duce offre un pranzo alla missione cinese a Roma.

— I Segretari Federali sono convocati a rapporto, a Palazzo del Littorio, per il 30 giugno XII.

— Il convegno della Piccola Intesa conclude i lavori con dieci decisioni ambigue, mentre — a completare l'opera — arriva a Bucarest il Ministro degli Esteri francese Barthou.

VENERDI' 21. Il Duce, presiedendo il Comitato permanente del grano, fa importanti dichiarazioni, affermando in primo luogo che il Governo segue di giorno in giorno i problemi delle masse rurali.

— Il potere d'acquisto della lira è in continuo aumento.

SABATO 23. Tutte le Corporazioni sono state costituite e ci si avvia all'entrata in funzione dei nuovi organi.

— La proficua attività dell'Istituto mobiliare italiano è illustrato alla assemblea ordinaria dal presidente S. E. Mayer.

— Il Segretario del Partito presiede una riunione per esaminare gli impianti sportivi della Capitale in rapporto ai Littoriali dell'anno XIII che si svolgeranno in Roma. Le medaglie al valore atletico saranno consegnate il 1. luglio XII.

— Il Governo del Reich ha deciso che il 27 giugno la Germania sarà pavesata di bandiere abbrunate in segno di protesta contro il trattato di Versailles.

— Linguaggio... forense. Gli avvocati ungheresi approvano una vivacissima mozione contro gli avvocati Barthou e Titulescu.

— La prima giornata del raduno nazionale dell'Arma del Genio si svolge col pellegrinaggio a Redipuglia e sul S. Michele, ove è inaugurato un cippo in onore ai Caduti.

Il problema delle 40 ore resta all'ordine del giorno

GINEVRA, 24

La Conferenza internazionale del lavoro ha chiuso ieri sera i suoi lavori, dopo aver preso una importante deliberazione che autorizza a mantenere le speranze per la settimana lavorativa di 40 ore.

Infatti, secondo la mozione presentata dal sen. De Michelis e approvata dalla Conferenza con 65 voti contro 37, l'Ufficio dovrà occuparsi ancora del problema allo scopo di poter addivenire a un nuovo progetto più suscettibile di riunire i suffragi di quei Governi che non si sono mostrati favorevoli a quello esaminato nell'attuale sessione e metterlo in discussione il prossimo anno.

L'Esposizione dell'Aeronautica visitata da S. E. Acerbo

MILANO, 24

L'esposizione dell'aeronautica è stata visitata durante la giornata da una folla fittissima. Si notavano numerose comitive giunte coi treni popolari. La Mostra ha avuto pure la visita del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il quale si è interessato vivamente all'importante realizzazione che esalta l'aviazione italiana.

La funzione dei Consigli dell'Economia illustrata da S. E. Biagi

PISTOIA, 24

Con l'intervento di S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi si è svolta la cerimonia inaugurale del nuovo palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

La popolazione ed i fascisti hanno improvvisato una vibrante manifestazione al rappresentante del Governo fascista inneggiando al Duce e al Regime.

S. E. Biagi è qui giunto proveniente da Firenze ed è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle principali autorità della Provincia. Acclamato dalla popolazione che gremiva le vie imbandierate, il Sottosegretario si è recato al nuovo palazzo del Consiglio provinciale dell'economia e, dopo aver proceduto all'apertura della porta, ha visitato i locali. Quindi dal balcone ha parlato alla folla che entusiasticamente ha acclamato al Duce e al Fascismo.

Successivamente S. E. Biagi ha presieduto l'adunanza plenaria del consiglio dell'economia.

Il Prefetto Catalano ha letto la relazione sulla fattiva opera di un quinquennio di attività del Consiglio dell'economia in Provincia, relazione che è stata calorosamente applaudita.

E' stata poi letta la relazione dei sindaci revisori, del vice presidente sen. Baldi Papini sul bilancio.

Ha preso quindi la parola S. E. Biagi il quale ha detto:

«I Consigli provinciali dell'economia corporativa vanno assumendo un'importanza sempre maggiore nella vita economica e sociale del Paese.

E' ben lontano e superato il tempo in cui le forze economiche dell'industria e del commercio, da un lato e quello dell'agricoltura, dall'altro, trovavano una parziale rappresentanza nelle vecchie Camere di Commercio e nei vecchi Comizi agrari. Trasformati anche questi organismi in Istituti corporativi, il Fascismo si è ispirato pure in questo campo alla sua concezione del lavoro come soggetto dell'economia, cui è attribuito, insieme al diritto di una perfetta parità con le forze capitalistiche, il dovere di una collaborazione disciplinata e feconda con esse, nell'interesse superiore dell'economia nazionale.

La struttura corporativa dei Consigli provinciali dell'economia costituisce pertanto l'attuazione di un principio che è consacrato nei documenti fondamentali della Rivoluzione fascista ed in particolare nella Carta del Lavoro.

In questi organismi si riflettono gli stessi concetti informatori dell'ordinamento corporativo. Non quindi la tutela di interessi particolari di categoria ma la finalità più alta di proteggere ed armonizzare, in un ambiente di serena e cordiale collaborazione, tutti gli interessi economici per il benessere della collettività e per la potenza della Nazione.

Non più la difesa isolata e separata delle classi ma la cooperazione di tutte le categorie attraverso rapporti sempre più stretti, dibattiti aperti e sereni, inspirati ad una piena comprensione dei rispettivi interessi ed insieme alla necessità di contemperare le esigenze particolari in rapporto ad un interesse di ordine superiore, e cioè quello nazionale.

La vita di questi istituti ha dato l'impulso ad ulteriori perfezionamenti e sviluppi. Le leggi sui Consigli provinciali dell'economia e così il testo unico già elaborato e di prossima approvazione non hanno voluto irrigidire il funzionamento degli istituti corporativi provinciali nè comprimerne la spontanea capacità di sviluppo, fissando modalità troppo rigorose e precisando troppo minutamente i compiti di ogni iniziativa rispondente a necessità ambientali ed a istituzioni contingenti.

Il compito della legge deve essere appunto quello di fissare precetti generali senza creare rigidi ostacoli formali allo sviluppo degli uffici e del personale dipendente si conclude la fase della regolamentazione giuridica della organizzazione e si apre quella dell'effettivo sviluppo, in senso corporativo, delle istituzioni provinciali. Molte attività economiche e sociali possono e debbono trovare la loro disciplina ed il loro coordinamento nei Consigli.

Questi dovranno divenire sempre più il punto di incontro delle rappresentanze economiche locali, per la discussione di ogni problema riguardante gli interessi economico sociali della Provincia.

La stretta collaborazione fra i Consigli e le associazioni sindacali potrà avere notevoli riflessi nel campo dell'organizzazione corporativa.

Molti compiti oggi attribuiti alle amministrazioni statali ed alle organizzazioni sindacali nazionali potranno essere devoluti agli stessi Consigli dell'economia perchè questi li perseguano in intimo contatto con le associazioni sindacali provinciali. E non è da escludere che lo stesso funzionamento delle Corporazioni possa richiedere, in un tempo non lontano, che alcuni compiti normativi vengano attribuiti nell'ordine economico ai Consigli provinciali della economia.

Per lo sviluppo di questi istituti è sopratutto necessario che i capi di essi, e i loro collaboratori, vi dedichino ogni energia.

Anche le buone leggi sarebbero sterili di risultati se non fossero applicate con uno spirito rivoluzionario e con una passione intimamente fascista.

Noi viviamo una grande epoca, poichè tutto lo Stato nei suoi istituti centrali e nei suoi istituti provinciali, si sta profondamente trasformando e consolidando secondo un principio di rappresentanza integrale e organica degli individui associati nelle loro categorie professionali.

La saldatura nello Stato tra gli interessi politici, di cui è somma espressione il Partito, e quelli economici, di cui è portatore il Sindacato, si attua pienamente anche nei Consigli dell'economia che hanno già assunto un altissimo compito e che ne avranno senza dubbio uno più importante domani quando tutta l'attività del lo Stato si svolgerà attraverso le nuove forme che nel pensiero del Duce erano state delineate fin dai tempi lontani in cui egli sentiva che, attraverso la guerra prima e la Rivoluzione poi, il popolo doveva inserirsi nella vita dello Stato e diventarne e anima e sostanza».

Il discorso di S. E. Biagi è stato calorosamente applaudito.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità ha successivamente visitato le officine San Giorgio, dove, dopo il saluto rivoltogli dell'amministratore delegato, ha parlato applaudito agli operai, i quali hanno improvvisata una vibrante dimostrazione, inneggiando al Duce.

Nel pomeriggio S. E. Biagi è partito per Montecatini.

S. E. Giuliano a Gorizia al convegno dei professionisti

GORIZIA, 24

Stamane è qui giunto S. E. il sen. Giuliano per presiedere il primo convegno dei professionisti ed artisti della Provincia.

Nella sala del Littorio era riunito un folto gruppo di organizzati, oltre a tutte le autorità locali con alla testa S. E. il Prefetto.

L'on. Caccese, presidente del Comitato provinciale di Gorizia, ha salutato l'on. Giuliano a nome di tutti gli organizzati.

Hanno parlato quindi, vivamente applauditi, S. E. il Prefetto comm. Introna ed il Segretario Federale colonnello Luraschi ed infine il sen. Giuliano.

La riunione si è chiusa tra entusiastiche manifestazioni al Duce.

I congressisti si sono recati poi al Parco della Rimembranza, a deporre una corona di alloro all'ara votiva dei Caduti.

E' seguita la visita alla Mostra dell'arte giuliana, inaugurata ieri sera, ed alla bottega dell'arte. Infine si è svolto un ricevimento al Municipio, ove il Podestà ha dato al Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti e artisti il benvenuto a nome della cittadinanza, offrendogli una medaglia d'oro.

Nel pomeriggio il sen. Giuliano ha visitato la Casa del Balilla ed ha presenziato, nella sede del comitato della Confederazione, ad una riunione di segretari nella quale sono state svolte interessanti relazioni. E' stato spedito un telegramma di omaggio al Segretario del Partito.

Un ricevimento a Bolzano ai Duchi di Pistoia

BOLZANO, 24

Stasera al palazzo del Governo S. E. il Prefetto ha offerto un ricevimento ufficiale alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia.

Sono intervenute le maggiori autorità e notabilità di Bolzano e della Provincia.

Furioso combattimento nel Gran Chaco

LA PAZ, 24

Un comunicato annuncia che un combattimento furioso nel Gran Chaco si svolge favorevolmente per le truppe boliviane.

Un reparto di quattromila paraguayani non ha potuto attaccare per il fuoco di sbarramento della quarta divisione boliviana.

Alla fine i paraguayani hanno ripiegato in disordine, lasciando mille morti sul terreno.

(Radio Stefani)

Barthou giunto a Belgrado

BELGRADO, 24

Proveniente da Donyi Milanovitz è qui giunto, a bordo del battello «Re Alessandro», il Ministro degli esteri francese Barthou, che è stato ricevuto dai membri del Governo, dai Presidenti del Parlamento, dal Corpo diplomatico e da numerose personalità.

Risultati imprevisti nella seconda giornata della Coppa d'Europa

Juventus e Bologna ai quarti di finale - Nuovo incontro nullo del Napoli - L'Ambrosiana eliminata dal torneo

Kladno-Ambrosiana 3-2

MILANO, 24.

La partita fra l'Ambrosiana e il Kladno si è chiusa con una clamorosa sconfitta dell'Ambrosiana. La sconfitta dei milanesi è il risultato di una partita malamente disputata, durante la quale la squadra ha messo in evidenza insufficienze notevoli, specialmente nel reparto della seconda linea, che ha girato spesso a vuoto, non portando il dovuto aiuto agli avanti e nello stesso tempo non curando l'azione difensiva.

L'inizio è a favore degli ospiti che non riescono però a concludere. Il fronte si capovolge e Frione effettua una bella discesa, conclusa con un centro di Meazza, che infila decisamente la rete del Kladno.

Il gioco continua con alterne vicende. Al 15' Allemandi atterra bruscamente Klotz, ma l'arbitro non concede la punizione e il gioco continua. Susseguono fasi alterne, finchè al 35' Meazza, incuneatosi fra i terzini, per poco non marca il secondo punto. Al 51' si ha una decisa reazione degli ospiti. Allemandi atterra nuovamente Klotz, e l'arbitro questa volta concede il calcio di rigore. Lo tira Bubenik, che pareggia, e con questo risultato termina il primo tempo.

La ripresa ha un inizio veloce. Al 3' Meazza segna con un tiro imparabile. Poi la mediana milanese, che fino a questo momento aveva tenuto bene, cede, e di ciò approfitta il Kladno, che, con un gioco piuttosto duro, domina. Al 9' il Kladno segna il secondo punto, per merito di Klotz. Subito dopo Frione effettua una bella discesa, ma sbaglia il tiro finale.

Al 12 il Kladno è in corner, e poi attacca a sua volta e costringe l'Ambrosiana in angolo al 17'. Al 25' Ceresoli è impegnato in una difficile parata. Al 39' il Kladno riesce a portarsi in vantaggio per merito di Klotz, che infila la rete di Ceresoli quando questo era fuori della porta. Negli ultimi minuti l'Ambrosiana si porta all'attacco per cercare di ottenere il pareggio, ma il segnale dell'arbitro sanziona il successo del Kladno per 3 a 2.

Juventus-Teplitzer 1-0

PRAGA, 24.

La Juventus ha vinto anche nell'incontro di ritorno il Teplitzer, per cui è già qualificata per i quarti di finale.

La vittoria juventina è apparsa meritata, giacchè la squadra ha saputo non soltanto costruire con azioni di perfetto stile, ma ha anche dimostrato solidità di impianto, elasticità di gioco e un insieme nettamente superiore all'avversaria.

I boemi, dopo il punto italiano, hanno contrattaccato, ma la difesa juventina ha saputo opporsi brillantemente.

All'incontro ha assistito il Ministro d'Italia a Praga col personale di Legazione al completo.

Bocskay-Bologna 2-1

DEBRECZEN, 24.

Il Bologna non ha certamente giocato oggi la sua più bella partita, ed ha lasciato battuto il campo di Debreczen per 2 a 1. Ma il risultato ottenuto permette ugualmente alla squadra bolognese di partecipare ai quarti di finale della Coppa d'Europa, in quanto nella partita precedente il Bologna ha avuto ragione del Bocskay per 2 a 0.

In svantaggio di gioco, su un terreno soffice, il Bologna non ha potuto svolgere il suo gioco abituale, tanto più che Schiavio, Monzeglio ed Occhiuzzi hanno giocato al di sotto del loro normale rendimento. Ad ogni modo gli italiani hanno lasciato una buona impressione.

Infatti il Bologna è partito di scatto ed ha assunto il comando della partita. Poi gli ungheresi si sono portati in vantaggio con Marcos, e, sostenuti dall'incitamento del pubblico, hanno potuto mantenere a lungo l'iniziativa.

All'inizio della ripresa il Bologna ha avuto un buon risveglio, riuscendo a pareggiare. Poi i bolognesi hanno svolto un gioco prevalentemente difensivo, permettendo agli ungheresi di portarsi in vantaggio.

All'incontro hanno assistito dodicimila persone. Nella tribuna delle autorità era presente il rappresentante del Ministro d'Italia, il Segretario del Fascio e molte autorità.

Napoli-Admira 2-2

NAPOLI, 24.

Dopo l'esito pari di Vienna era presumibile che gli azzurri avessero saputo aver ragione dei forti avversari. Sembrava dapprincipio che tutto dovesse svolgersi secondo il desiderio degli ammiratori della squadra napoletana, perchè questa era riuscita a portarsi in vantaggio al 17' invece la partita ha avuto un esito pari, per cui le due squadre dovranno incontrarsi nuovamente, questa volta su un campo neutro, per vedere quale sarà ammessa ai quarti di finale.

Il risultato corrisponde all'andamento del gioco, perchè se il Napoli ha avuto felici momenti, nondimeno l'Admira non si è smontata, neanche quando la sconfitta sembrava inevitabile, ma ha avuto delle reazioni magnifiche, che le hanno permesso di annullare il distacco.

La partita ha inizio alle 17.6, e subito l'Admira impegna Cavanna. All'11' il Napoli parte di scatto. Il gioco degli azzurri si appalesa superiore, e Vogliani e Sallustro sottopongono Platzer a un fuoco di fila di tiri, dai quali il portiere austriaco si libera con sicurezza.

Si giunge così al 17, durante il quale il Napoli si porta in vantaggio per merito di Sallustro. Subito dopo Vogliani si scontra con un avversario e deve abbandonare il campo, ma per breve tempo. Di ciò approfittano gli austriaci per attaccare con insistenza. Al 44' Sallustro invia fuori di poco, poi la fine del primo tempo.

La ripresa si è iniziata a tutta andatura dagli austriaci. Al 9' l'Admira è costretta in corner. Al 10' è in corner il Napoli, ma Cavanna libera di pugno. Ferraris è duramente caricato, l'arbitro concede il calcio di rigore, che Vogliani tramuta in punto. Al 23' si ha l'azione che dà il primo goal agli austriaci. L'ala destra Siegl allunga il pallone ad Hannenhann, che impegna Cavanna con un tiro deciso. Il portiere azzurro libera malamente e Stroiber interviene segnando il primo punto. Al 30' si ripete la precedente azione e l'Austria riesce a portarsi al pareggio.

Budapest-Vienna 2-1

VIENNA, 23.

La partita tra il F. T. C. Budapest e il W. A. C. di Vienna, svoltasi sul campo della Hoheatart di Vienna per il girone di ritorno della Coppa di Europa, è stata vinta dagli ungheresi per 2 a 1. Il primo tempo si è chiuso con zero a zero.

Finale Campionato Div. Naz. B.

Sampierdarena-Bari 1-0

BOLOGNA, 24.

Dopo una partita accanitamente combattuta per la promozione fra le elette il Sampierdarena ha meritatamente vinto il confonto con i tenaci giocatori del Bari ed ha conquistato il diritto di entrare in Divisione Nazionale A.

La vittoria è stata conquistata nel primo tempo, in cui i liguri hanno dimostrato una chiara superiorità, concretata con un bellissimo punto segnato da Comini al 18'.

Nella ripresa invece i liguri, paghi del risultato conquistato, si sono chiusi in difesa, lasciando l'iniziativa agli avversari, che però non sono riusciti a marcare nessun punto.

PALLA CANESTRO

Roma - Perugia 43 - 4

PERUGIA, 24.

E' stato oggi disputato l'incontro di palla canestro fra le squadre del Fascio giovanile Parioli di Roma e di Perugia. Alla partita, che ha dato luogo a bellissime fasi di gioco, assistevano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario al Comune nonchè una grande folla. La squadra romana otteneva una nettissima vittoria per 43 a 4.

Vittorio Mussolini, che giocava all'ala sinistra nella squadra romana, segnava 12 punti per la sua squadra.

GINNASTICA

La preparazione delle squadra per il VI Concorso ginnico atletico dei dopolav. d'Italia

Il sesto raduno della giovinezza d'Italia che sarà una efficace dimostrazione dei progressi realizzati nel campo ginnico atletico si avvia verso il più grandioso successo, per la notevole massa di concorrenti e per la severa preparazione a cui vanno sottoponendosi migliaia di dopolavoristi che offriranno in tal modo un superbo spettacolo di forza e di disciplina.

Le notevoli modifiche apportate nel programma del concorso offriranno il modo di seguire il nuovo orientamento a cui il Dopolavoro vuol portare la sua gioventù: ai movimenti sono subentrate le figurazioni, che imprimono una nuova caratteristica, più agile, più spettacolare, più consona al nuovo spirito ginnastico e che confermano le finalità di questi convegni. La corsa ad ostacoli di m. 100 è una gara di cui maggiormente va intensificata la propaganda e la sua introduzione nel programma, dimostra come il Dopolavoro voglia aumentare le file degli appassionati di questa utile attività sportiva. Il getto del sasso, la gara del salto su m. 50, il tiro col fucile, il canto corale, sono le prove che completano il concorso, che sarà la sintesi imponente del lavoro compiuto dai dopolavoristi nelle discipline ginnico atletiche.

La «raccomandazione» del Segretario del Partito e Commissario dell'O.N.D., è quindi in via di completa attuazione, poichè questo sesto convegno del Dopolavoro avrà una cornice superba di partecipanti che «per disciplina, per preparazione, per stile fascista» che metteranno in ogni gara per ottenere l'ambito primato porranno in risalto l'efficacia della propaganda compiuta dai dirigenti la C. C. S.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, come è noto, sarà rappresentato al concorso da due squadre agli ordini del maestro cav. Aurelio Barbieri. La preparazione è stata diligente e non vi dubbio che le squadre udinesi sapranno conquistare, anche quest'anno uno dei primissimi posti.

ATLETICA LEGGERA

Quattro primati mondiali migliorati da atleti americani

LOS ANGELES, 24.

Quattro nuovi records mondiali sono stati stabiliti nell'odierna riunione atletica qui svoltasi cioè: il record del miglio con Bontron in 4' 8" 9/10; del quarto di miglio con Hardin in 47"; delle 220 yards ad ostacoli con Hardin in 22" 7/10; e del lancio del peso con Terrance 54 piedi 6 pollici e 9/16.

Guerra vince brillantemente la quarta prova del campionato italiano

Belle affermazioni di Gotti e Olmo

NOVI PIEMONTE, 24.

Learco Guerra ha vinto un'altra volta impegnandosi bene nella prova a cronometro organizzata dalla Federazione Ciclistica Italiana, e nello stesso tempo ha mostrato di poter portare degnamente, con tutti gli onori, la maglia dai colori nazionali.

Questa prova, sulla cui importanza e sul cui significato nessuno ha da obiettare, è caduta in un periodo forse non eccessivamente indicato. Basterà dire che essa si è svolta ad appena pochi giorni dal Giro di Francia e quando sono ancora accesi gli echi del Giro d'Italia.

Questa è forse la concomitanza che ha deciso numerosi corridori a disertare la gara. Così Cipriani, che pensa adesso al Giro di Francia, e così Martano. Ad ogni modo quest'ultimo è apparso spesso come un corridore in allenamento, che si preoccupava solo del prossimo Tour.

Molte assenze si sono avute fra i corridori invitati, e fra queste anche Binda. Ma in compenso tutti i partecipanti hanno gareggiato con coraggio e decisione e con la ferma intenzione di voler figurare.

Ancora una volta Guerra ha trovato il suo più deciso e forte avversario in Olmo, che però è stato provato dalla distanza. Infatti prima dei 40 chilometri il corridore di Celle Ligure ha proceduto in modo meraviglioso, pervenendo al comando della gara. In seguito però le doti magnifiche e nettamente superiori di Guerra dovevano affermarsi, tanto che, dopo i quarantacinque chilometri, Guerra si portava decisamente al comando, e con una gara magnifica riusciva a staccare tutti i suoi competitori.

Olmo, invece, vinto dalla stanchezza, si faceva superare da Gotti, che ha compiuto oggi una gara degna del massimo elogio. Egli è stato regolare, continuo, poderoso, dal principio alla fine. Basti dire che, ritardato all'inizio è poi andato sempre migliorando, per finire al secondo posto.

Guerra, Gotti e Olmo sono dunque campioni che meritano il maggiore elogio.

La gara si è svolta in una giornata caldissima, e più di un concorrente ha mostrato di risentirne. Il via è stato dato alle 15, ed il percorso è stato compiuto in un tempo che va dalle ore 3,8' di Guerra alle ore 3,45' di Pedretti, vale a dire si è marciato a una media oraria aggiurantesi fra i 34 e i 38 chilometri, per compiere l'intero percorso di 120 chilometri.

Guerra ad ogni modo ha marciato con una regolarità ammirevole. Il Campione d'Italia ha detto una volta di più che, avvicinandosi Lipsia, egli appare l'uomo più in grado di fare bene nella difficile competizione per il titolo mondiale.

Abbiamo detto bene di Olmo, e non vi era bisogno della gara di oggi per dimostrare la sua alta classe. Oggi, appunto nella seconda parte della gara, facendosi luce quello che si potrebbe definire il miracolo Gotti, se Gotti non ci avesse già dato una bella prova del suo valore, Olmo, dicevamo, non ha avuto possibilità di resistere e ha dovuto accontentarsi di finire al terzo posto.

Una bella gara ha compiuto Bergamaschi, che appare in buone condizioni di forma. Nella classifica seguono nell'ordine: Meini, Fossati e Grandi, che si sono battuti coraggiosamente.

L'elenco è chiuso da Menegazzi e Pedretti, classificati rispettivamente al 10.o e all'11.o posto.

Si deve rilevare che hanno preso il via 18 concorrenti, e che sul percorso si sono ritirati Martano, che, come abbiamo detto, ha iniziato la corsa per motivi più che altro di allenamento, Canazza, Folco, Battesini, Castagnola, Molinar e Di Paco, i quali hanno trovato troppo difficile la battaglia e non hanno rivelato la preparazione e l'impegno che sarebbero stati necessari per uscire con lode.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra, in ore 3,8'52" per compiere i 120 km. del percorso, alla media oraria di km. 38,376.
2. Gotti, in ore 3,14'54", alla media di km. 37,187.
3. Olmo, in ore 3,15'49", alla media di km. 37,014.
4. Bergamaschi, in ore 3,16'23" alla media di km. 36,906.
5. Bovet, in ore 3,17'47".
6. Meini, in ore 3,20'11".
7. Fossati, in ore 3,23'33".
8. Grandi, in ore 3,23'37".
9. Como, in ore 3,29'37".
10. Menegazzi, in ore 3,38'44".
11. Pedretti, in ore 3,45'29".

Il pistoiese Cecchi campione dei Giovani fascisti

FIRENZE, 24.

Sul percorso Firenze, Pontassieve, Montevarchi, Radda, Siena, Poggibonsi, San Casciano, Firenze si è svolta oggi la finale pel campionato nazionale tra i Giovani fascisti al quale parteciparono i primi tre classificati nelle 27 tappe del giro ciclistico d'Italia.

Degli 82 iscritti hanno preso la partenza, che è stata data alle 6.55 dal Segretario Federale, 80 corridori.

Lungo tutto il percorso i giovani rappresentanti dello sport fascista sono stati festeggiati da grande folla di popolo.

La gara si è conclusa coll'arrivo allo Stadio Berta, presenti autor.tà e numeroso pubblico plaudente.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Cecchi del Comando federale di Pistoia alle ore 12, 27' 51" impiegando ore 5, 31' 51" a compiere i 175 chilometri del percorso, alla media di Km. 31,624.

2. Mancini del Comando federale di Livorno alle ore 12, 31' 15".

3. Bertali di Firenze, 4. Marabelli di Pavia, 5. Caffar[illegible]a di Genova, 6. Fantozzi di Ravenna, 7. Pino di Firenze, 8. Patti di Palermo, 9. Ripamonti, 10. Sapcnetti di Roma.

Seguono altri 41 classificati in tempo massimo.

Il Segretario federale ha consegnato al vincitore la maglia di campione nazionale dei Giovani fascisti.

SCHERMA

Il primato europeo di spada si risolve in favore della Francia per due stoccate

VARSAVIA, 24.

La Francia ha vinto il campionato Europeo di spada battendo l'Italia che ha ottenuto ugualmente otto vittorie per stoccate 36-34.

Terza si è classificata la Svezia e quarta la Germania. (Radio Stef.).

PODISMO

Il Giro notturno alla sua quinta edizione

Il giro notturno della città di Udine, la manifestazione che fin dalla prima edizione venne indetta dal III Gruppo Rionale «E. Beltrame», vedrà il primo luglio p.v., la sua quinta edizione.

Che è più che una gara, sostenuta da pochi, voluta dai dirigenti l'attività sportiva rionale, e, perchè no, dai corridori di fondo friulani.

Quest'anno il numero dei premi ha superato ogni precedente, ai premi individuali sono stati aggiunti i premi di rappresentanza consistenti in due bellissime coppe e in una grande medaglia di argento; quale gara nelle Tre Venezie trova premiati due di medaglia d'oro, sedici di medaglia di argento e dodici di medaglia di bronzo grande?

Il percorso attentamente studiato, non darà adito a errori di sorta e si svolgerà completamente per le vie di circonvallazione esterna, e cioè: via Cividale, Dopolavoro (partenza ed arrivo) — via Filippo Renati, via Antonio Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele, piazzale Paolo Diacono, viale G. B. Bassi, piazzale G. B. Cavedalis, viale Ledra, piazzale XXVI Luglio, viale G. Duodo, viale della Ferriera, viale della Stazione, viale 23 Marzo, viale Trieste.

Dopo due anni di assenza, la organizzazione è stata nuovamente assunta dalla A.S. Giovinezza, risorta, più povera di mezzi, ma più ricca di fede e di volontà.

Quella Società che pur avendo degli elementi da inviare alla gara, se ne astenesse dal farlo, avrà certamente mancato di essere presente ad una corsa che resterà come la migliore del genere in Friuli per l'anno XII.

L'attesa è febbrile nel campo atletico, e anche coloro che mai hanno corso al giro, la pensano come la possibilità di mettersi in luce e di guadagnarsi una medaglia.

Premi individuali speciali già ne sono stati messi in palio: e cioè: per il primo milite; primo giovane fascista; primo avanguardista; per il più giovane classificato e per il primo passato al controllo di piazza XXVI Luglio; ma altri ancora certamente ce ne saranno.

Il Comitato organizzatore avverte tutti i corridori che intende servirsi della gara come strumento di disciplina, non iscriverà nessuno oltre il 30 giugno: data fissata per la chiusura delle iscrizioni, che, occorre ripeterlo, sono gratuite.

IPPICA

La squadra italiana si afferma ad Anversa

L'udinese Kechler fra i concorrenti

AMSTERDAM, 24.

Il secondo concorso ippico internazionale si è concluso oggi allo Stadio olimpionico con una combattuta e meritata vittoria italiana nel gran premio delle Nazioni.

La squadra italiana composta dal colonnello Borsarelli su Crispa, del maggiore Bettoni su Iudex, del capitano Filipponi su Nasello e del centurione Kechler su Coclite, si è classificata prima con penalizzazioni 74 e 3/4.

La squadra belga seconda con 90 e 3/4.

Quella olandese terza con 119 e 3/4.

I cavalieri italiani hanno ricevuto dal Generale Roell, comendante dell'Esercito olandese, l'ambitissimo premio, mentre al suono della Marcia Reale il tricolore veniva issato sul più alto pennone dello Stadio fra gli applausi del numerosissimo pubblico tra cui si notava il R. Ministro all'Aja e il R. Console generale ad Amsterdam.

Complessivamente la squadra italiana, comandata dal colonnello Starita, ha partecipato a tutte tre le competizioni aggiudicandosi due primi, due secondi e due terzi premi.

Il R. Ministro d'Italia Taliani ha offerto in onore degli ufficiali italiani alla legazione dell'Aja un gran pranzo di gala, con l'intervento del comandante dell'Esercito e di altre personalità politiche e militari olandesi.

Il G. P. di Francia vinto da "Atmiral„

PARIGI, 24.

A Longchamps, presente il Presidente della Repubblica Lebrun e numerosa folla elegante, si è corso oggi il Gran Prix, Frs 765.400, metri 3000. La massima prova ippica della stagione. E' giunto primo il cavallo Atmiral-Drake di Leone Volterra.

Il G. P. del Re vinto da Quinto Romano

ROMA, 24.

Questa sera all'ippodromo di Villa Glori si è svolto il gran premio del Re di L. 100.000 su 2400 metri per cavalli trottatori di tre anni.

E' giunto primo Lord Quinto Romano della scuderia Giolli, guidato da Fabbrucci, in 3' 30" 5/10, seguito da Antoniana in 3' 30" 9/10; terzo Ayack, quarto Signora Di Mont. Numerosissimo pubblico ha assistito alla festa.

CANOTTAGGIO

La manifestazione torinese

TORINO, 24.

Oggi sul Po si sono svolte le gare della seconda ed ultima giornata delle regate.

La coppa Juventus (4 di punta con timoniere Juniores) è stata vinta dall'Adda.

La coppa Verbano (due di punta con timoniere Seniores) dal Dopolavoro ferroviario di Genova.

La coppa Carlo Del Prete (4 di punta con timoniere veterani) dal «Milano».

La coppa Mezzalana e coppa Città di Torino (singolo Seniores) dal Dopolavoro ferroviario di Genova.

La coppa Martini (4 di punta senza timoniere Seniores) dall'Armida di Torino.

La coppa federale riservata ai Giovani fascisti delle province piemontesi (Yole di mare a 4 vogatori con timoniere) dal «Mario Gioda».

La coppa Principe di Piemonte (2 di coppia Juniores) dal Milano.

La coppa Valle Seriana (8 di punta con timoniere Seniores) dal «Padova».

Si è svolto inoltre un incontro internazionale Torino-Lione per la coppa Federazione fascista torinese (4 di punta con timoniere Seniores m. 2000 Challenge Triennale). L'equipaggio francese è giunto primo in sette minuti, un secondo e due quinti seguito dal Cerea di Torino in 1' 14" 4/5.

REGATE A VELA

Vittoria italiana a Kiel

KIEL, 24.

Lo Yacht italiano «Twins 3.o» dei fratelli Oberti si classificato primo nella classe dei sei metri per la coppa Felica dinanzi agli Yacht di Finlandia e Svezia.

Il «Twins 3.o» ha vinto due prove su tre.

CICLISMO

L'eliminatoria friulana della Coppa Italia registra il successo del Club Stefanutti

La bella difesa della squadra del Monfalcone e di quelle del C. C. Sandanielese — Media rispettabile — La Coppa Luigi Maniago a sodalizio di S. Vito al Tagliamento.

La classifica

1. Prima squadra del Club Stefanutti: Boemo Carino, Bernava Corrado, Gardonio Gastone e Feruglio Giovanni, che a compiere i 94 chilometri del percorso in ore 2,31'26" alla media oraria di chilometri 37,240 — 2. O. N. D. Cantieri Riuniti Montalcone (Dozzi Primo, Poian Marino, Laurenzi Eugenio e Parzianello Angelo), in ore 2,34'43" — 3. Seconda squadra del Club Stefanutti (Masotti Olinto, De Cecco Giovanni, Fantuz Fioravante e Camillotti Narciso) in ore 2,39'46".

La Coppa Luigi Maniago è stata assegnata al Club Stefanutti.

* * *

VALVASONE, 24

Gigi Maniago, l'ex noto e simpatico corridore, che nel firmamento sportivo friulano, sia come dirigente, commissario oppure «niente» come al presente, rimane sempre una grande e luminosa figura di sportivo. Pensate che stavolta — e fra giorni darà vita al Campionato friulano allievi — ha nientemeno che voluto organizzare, con la collaborazione del locale Dopolavoro, l'eliminatoria friulana della Coppa Italia dotandola personalmente, con alto senso sportivo e di generosità, di ricchi premi tra cui due magnifiche coppe. Il suo interessamento per lo sport dilettantistico friulano è per lui titolo di grande benemerenza.

Ma veniamo all'altro. Valvasone, come sempre gentile e ospitale ha oggi vissuto in un ambiente di sano ed imponente entusiasmo. E' la tradizione che non si smentisce. Oltre al popolo, schierato dietro il suo Podestà Cesare Biasutti, scaglionato ovunque, abbiamo notato, tra gli altri il Segretario del Fascio sig. Pittana Americo e parecchie personalità sportive tra cui il vice Commissario del F. C. I. per il Friuli e commissario di servizio signor Mario Panseri, Giovanni Corradini, Vito Serio, Vettorello, D'Andrea, rag. Menini e Veronese. «AO» da Padova aveva inviato a Gigi Maniago un simpatico messaggio di adesione.

Il circuito misurava esattamente chilometri 9.400 da superarsi dieci volte per un complessivo di chilometri 94. Veramente, col suo fondo non veramente agevole e colle sue nove curve, per una prova del genere, non era certo il più ideale. Ma non c'era nulla da fare, nè le strade si potevano correggere.

Alla partenza si sono presentate le seguenti squadre in rappresentanza dei sodalizi Club Stefanutti, C. C. Sandanielese e C. R. Monfalcone. Assente il C. C. Udinese: Club Stefanutti Prima squadra: Gardonio Gastone, Boemo Carino, Bernava Corrado e Feruglio Giovanni; seconda squadra: Masotti Olinto, Camilotti Narciso, De Cecco Giovanni e Fanuz Fioravante; C.C. Sandaniolese: prima squadra: Vacchiani Vittorio, Bortolin Annibale, Margarita Livio e ecchini Domenico; seconda squadra: Sabbadini Remo, Contardo Cellio, Endrigo Guido e Rossi Espedito; C. R. Monfalcone: Dozzi Primo, Poian Marino, Laurenzi Eugenio e Parzianello.

* * *

Si è iniziato a ritmo celere. Il primo giro è superato nel miglior tempo dalla prima squadra del C. C. Sandanielese (14'3" media 9.900). La prima squadra del Club Stefanutti impiegava soltanto quattro secondi in meno. Vi è però da notare che quest'ultima squadra in partenza ha perduto circa 25 secondi per un salto di catena alla macchina di Bernava.

Nel secondo giro la squadra del Monfalcone, regolarissima sotto gli orlini di Dozzi, perdeva Poian mentre la prima squadra del Club Stefanutti perdeva due minuti abbondanti per una foratura di Carino Boemo.

La vera battaglia si è scatenata al terzo giro: ed al quarto si registra da una parte un leggero rallentamento degli uomini della prima squadra del C. S. Sandanielese che ha perduto Margarita, ed un miglioramento della prima squadra del Club Stefanutti la quale durante il quarto impiega il miglior tempo della giornata (13'44" media 41.327) portandosi a soli due secondi dalla squadra di testa: la prima del C. C. Sandanielese.

Al quinto giro passa al comando della classifica la prima squadra sanvitese con dieci secondi di vantaggio sulla squadra del Monfalcone e 54 secondi sulla prima di S. Daniele Seguiva la seconda squadra bianco-nera, che aveva perduto Camillotti, e che rimase vittima di foratura in seguito, e la seconda del S. Daniele.

Da questo momento la prima squadra del Club Stefanutti va gradatamente ma inesorabilmente aumentando il suo vantaggio senza però che le singole posizioni abbiano ad invertirsi. Soltanto che al sesto giro si è avuto il ritiro della seconda squadra del C. C. Sandanielese ed all'ottavo della prima squadra del medesimo sodalizio.

* * *

La vittoria ha indubbiamente premiato la rappresentativa più omogenea, più quadrata e naturalmente più forte. Indubbiamente Boemo, Bernava, Gardonio, Feruglio sono atleti di grande valore e, si può aggiungere, questa quadrupletta, solidissima avrebbe offerto di certo un rendimento maggiore se meglio preparata e se il percorso, sopratutto, fosse stato più felice. Della squadra vittoriosa gli uomini ci sono piaciuti anche singolarmente, e ne è quindi il caso di dilungarci su ognuno di loro.

Gli uomini di Monfalcone, capitanati dal bravo Dozzi, hanno superato ogni previsione per la tenacia combattiva ed il notevole rendimento che ha loro permesso di conquistare l'onorevole piazzamento.

Brillante pure il comportamento dei ragazzi del volenteroso e tenacissimo Masotti che va ritrovando la sua forma migliore.

Le due squadre del C. C. Sandanielese non hanno portato a termine la fatica, ma finchè sono rimaste in gara si sono battute con esemplare impegno, e specie la prima col risorto e pericoloso Vacchiani ha spesso insidiati i posti d'onore dopo avere condotto in vantaggio i primi giri. L'organizzazione: un capolavoro del genere; e di ciò va reso merito all'infaticabile Luigi Maniago, al locale Dopolavoro ed altri volenterosi collaboratori.

CRONACA CITTADINA

Gli "aquilotti" rientrati a Campoformido

dopo le trionfali affermazioni all'estero

Iersera, verso le 19.30, un rombo di motori ha segnalato alla cittadinanza il ritorno degli «Aquilotti» di Campoformido, i quali sono giunti direttamente da Torino. Dopo un giro sulla città gli apparecchi hanno atterrato all'Aeroporto «Bonazzi» ed i valorosi piloti del colonn. Da Barberino sono stati accolti festosamente dai compagni di ardimento.

A questo saluto cameratesco Udine, che è orgogliosa di ospitare le magnifiche squadriglie, aggiunge il suo più fervido e cordiale «ben tornati».

I ragazzi di Campoformido sono reduci dalle trionfali affermazioni ottenute in Belgio e in Francia, dove per essi furono scritte pagine di viva ammirazione per l'Aeronautica fascista.

La rivelazione degli acrobati di Campoformido avvenne nel «giorno dell'ala» a Roma nel 1930. La folla attonita di fronte a tanto spettacolo di maestria «scoprì» una delle più fulgide realizzazioni del nuovo stile imposto all'aviazione dal Regime.

Sembrò agli spettatori della prima grande adunata dimostrativa della efficienza dell'Aeronautica italiana che il fatto potesse costituire un'imitazione in pura forma spettacolare della cosidetta aviazione edonistica, celebrata allora in tutto il mondo.

Momentanea e sbagliata interpretazione. L'aviazione fascista offriva come spettacolo quello che era acquisito come fatto, strettamente connesso ad un programma razionale di progresso tecnico dell'Arma.

La squadriglia di Neri che il generale Fougier guidò a Roma era l'avanguardia valorosa di un'aviazione acrobatica che, pur avendo per centro, diremo così di richiamo, Campoformido, era ormai praticata in tutti i campi militari italiani. La scuola dei piloti portata ai supremi segni dell'arte del volo aveva méte precise: dall'Accademia di Caserta alla base di Desenzano, dal Campo di Campoformido a Montecelio.

Edonismo era una parola vuota di significato per noi. L'acrobazia italiana entrava in scena in una grande rassegna delle forze azzurre rivelando i progressi ottenuti in un rapido tenace ed intelligente tirocinio.

Campoformido è rimasto per antonomasia il nido degli acrobati ma, come si è detto, dove esistono squadriglie da caccia esistono valorosi acrobati in Italia.

Gli uomini che ieri Udine ha salutato giungenti dalle vie de' cielo, stretti l'uno all'altro, fanno parte di quell'aristocrazia di volatori che ha sconvolto il mito dell'eroe alato valicatore di montagne e di oceani, per opporgli la realtà dell'esercito volante compatto, determinata dalla concezione dell'aviazione di massa che per volontà del Duce ha costituito l'indirizzo programmatico della nostra aviazione.

Tutte le imprese dell'aviazione italiana corrispondono a questo comando: non più prove individuali, ma esperimenti collettivi. Lo dicono le crociere gloriose, lo affermano questi virtuosi del volo che sono giunti da Torino dopo un giro attraverso il Belgio e la Francia che ha segnato un nuovo trionfo dell'acrobazia nostra; lo conferma lo stesso primato di velocità assoluto, che, affermazione tecnica a parte, è la risultanza di una scuola che dà il nome dell'impresa a un suo esponente, ma ha pronta una schiera eletta a prenderne il posto per le nuove prove.

Per giungere a tali risultati è indispensabile che la disciplina sia alimentata dall'entusiasmo e dalla fede: fede hanno gli aviatori nelle macchine nostre, entusiasmo per l'idea del primato che è idea schiettamente fascista.

E' stato scritto — rara voce di dissenso in un coro di ammirazione — che per giungere a tanto risultato come quello offerto dagli aviatori di Campoformido ai pubblici di Bruxelles e di Parigi bisogna sacrificare molte vite. Errore fondamentale di valutazione, se non ci fosse una punta di invidia, cattiva ispiratrice. La scuola di Campoformido è progressiva e selezionatrice: gli acrobati restano acrobati quando negli stadi della preparazione hanno rivelato capacità tecniche e morali per raggiungere i risultati che si vogliono.

Gli «Aquilotti» di Campoformido hanno legato il loro nome alle giornate indimenticabili di Bucarest, di Budapest, di Costantinopoli e di Sofia; a questi ricordi si allacciano le giornate recenti di trionfi.

Un grido solo di ammirazione e di esaltazione; la proclamazione di uno stile insuperabile e inimitabile conseguito da una schiera di giovanissimi che sa vivere saggiamente un'ora di esaltazione del volo.

Sono gli arditi dell'esercito volante, quelli che scrivono nel cielo i precetti della vita impossibile e tornano alla terra sorridenti e sereni come se avessero compiuto una normale esercitazione aerea; quelli che precedono le masse dei navigatori che attraversano in coorte montagne e oceani, e sanno avanzare nelle nebbie senza deviare dalla giusta rotta.

E' l'aviazione nostra come il Capo l'ha voluta: tanti motori, tanti cuori, ma un'ala sola.

Alla giornata aviatoria di Torino

TORINO, 24.

Organizzata dall'Aero Club «Gino Lisa» si è svolta quest'oggi la giornata aviatoria. Alla manifestazione hanno presenziato con tutte le autorità cittadine, S. A. R. la Principessa Iolanda, l'on. Diaz, presidente dell'Aero Club d'Italia e l'on. Malusardi.

La folla, che si è radunata sul campo di volo, ha vivamente applaudito i piloti partecipanti alle varie esibizioni acrobatiche ed ha acclamato lungamente la squadriglia del C. R. 30 di Campoformido che, partendo per rientrare in sede reduce dai trionfi riportati all'estero, ha effettuato alcuni passaggi in formazione sul campo. (Stefani).

Il viaggio in Germania

dell'Istituto Fascista di Cultura

Anche la scelta del periodo è stata felice: la prima quindicina d'agosto, quando cioè il maggior numero di persone gode le ferie annuali, sì che certamente cospicuo sarà il numero di coloro che vorranno approfittare di questa simpatica occasione. Dall'1 al 9 si svolgerà il programma normale, mentre con la deviazione suaccennata il termine avrà luogo il 15 alla stazione di Milano.

Aggiungiamo inoltre che l'Istituto Fascista di Cultura, allo scopo di facilitare e di semplificare le formalità, ha richiesto al Ministero degli Interni la esenzione del passaporto individuale.

L'Istituto fascista di Cultura di Milano promuove anche quest'anno un viaggio collettivo di istruzione e questa volta la méta stabilita è la Germania.

Il benemerito Ente ha creduto di rivolgere l'attenzione dei suoi Soci verso questa Nazione, oggi come non mai in grado di offrire un campo di osservazione vasto e fecondo, ritenendo opportunamente che i mutamenti politici renderanno quanto mai interessante lo studio delle istituzioni sociali e culturali sorte dal partito nazista.

Fra le città più importanti che saranno visitate, figurano: Monaco, Norimberga, Dresda, Berlino, Potsdam ecc., mentre è prevista, per coloro che avranno un periodo di tempo più lungo a disposizione, una interessante deviazione ad Amburgo, Colonia, Duesseldorf, Essen, Magonza, Wiesbaden, Francoforte ecc. in modo da consentire a questi ultimi la possibilità di avere una visione più completa della Germania d'oggi.

Le caratteristiche della manifestazione — la VII in ordine di data — come quelle delle precedenti a Londra, a Parigi, in Ungheria, in Olanda, in Oriente, alla Roma mussoliniana, nel Mediterraneo Orientale ecc. sono le seguenti: comodità, signorilità di mezzi e di servizi logistici.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Fascista di Cultura, via Montenapoleone 45, Milano.

Autorità e Popolo sul monte Juanes

per la glorificazione dell'ignoto di Cappella Sant'Antonio

(g.g.) Monte Iuanes è difficile a raggiungere. Ivi si arriva soltanto dopo un paio d'ore di ascensione difficoltosa, lungo una mulattiera accidentatissima.

Tuttavia oltre un migliaio di persone si sono ieri raccolte lassù per rendere omaggio all'Ignoto Fante che, armato di una mitragliatrice, ha tenuto testa per molte ore ad un'intera divisione nemica.

Un Fante d'Italia, una mitragliatrice ed una Cappelletta: cuore, arma e fede, sono i protagonisti di un fatto d'armi che soltanto Omero, il cantore dei greci eroismi, potrebbe degnamente illustrare e tramandare ai posteri.

Uno dei tanti episodi d'eroismo della grande guerra, ma uno dei più sublimi del sacrificio.

Il protagonista è rimasto ignoto. E questo Fante, quand'era sanguinante, sfinito nella lotta immane, ma sempre spartanamente lottando, curvo sulla sua rovente macchina micidiale che presto avrebbe taciuto poichè le munizioni finivano, sapeva che sarebbe rimasto ignoto: i testimoni del suo eroismo, eroi purissimi pure loro, a uno a uno erano caduti invermigliando del sangue italiano migliore le zolle del Iuanes.

Sapeva di rimanere un'eroe senza medaglia.

«Non vogliamo encomi!» ha scritto prima di morire un fante.

L'Eroe della Cappelletta di San Antonio ha sottoscritto questo motto da leggenda. Lo ha sottoscritto con una croce che vuol dire: Fante, Fante d'Italia.

Il fatto d'armi è noto: una brigata di fanteria ha avuto l'incarico di arginare, o meglio di ritardare, l'avanzata della divisione nemica per la valle Forcadicis. Il combattimento fu asprissimo; poi la brigata ebbe l'ordine di ripiegare. Sulla Sella del Iuanes, presso la Cappelletta di San Antonio rimase soltanto un manipolo di eroi a battersi fino all'ultimo. Uno di questi, attraverso una breccia, dall'interno della Cappelletta, con una mitragliatrice puntata sulla Valle Forcadicis scompigliava le file nemiche.

Ad uno ad uno i fanti caddero e così rimase il mitragliere tutto solo a combattere per oltre una giornata.

Il nemico, accerchiata la Cappelletta, potè alla fine far «tacere» la mitragliatrice che l'aveva obbligato a segnare il passo per tante ore.

Era il 27 ottobre del 1917.

La sezione di Faedis dell'Ass. Nazionale del Fante ha voluto ricordare in uno questo fatto di arme ed il Mitragliere, murando una lapide su di una facciata del la Cappelletta di S. Antonio.

A Faedis

Alla mattina alle 9 a Faedis erano radunate le autorità e le rappresentanze: Sezioni Combattentistiche, Fasci di Combattimento, Fasci Giovanili e scolaresche. Fra le autorità abbiamo notato il ten. col. Capra in rappresentanza del Comandante la Divisione Militare di Udine, il capitano cav. Monti Vice Presidente della Sezione Provinciale del Fante, che rappresentava anche l'Associazione Combattenti, il cavaliere Casoli, Segretario dei Combattenti, il cap. degli alpini Iussa della Divisione, il cap. Ferrari per il 56. Fanteria di stanza a Cividale, il sig. De Lorenzi per i Bersaglieri, sig. Vaidutti per i Granatieri, sig Domenis per la Sezione Alpini e del Basso per gli Artiglieri in congedo di Cividale, numerose sono poi le rappresentanze delle sezioni combattentistiche della zona. Prestano servizio le bande di Pozzuolo, Artegna, Faedis e Povoletto.

Gli intervenuti sono ricevuti dal Podestà cav. geom. Giorgio D'Orlandi e dal Segretario del Fascio, dott. Gervasi.

Prima di iniziare il cammino per raggiungere monte Iuanes si forma un corteo agli ordini del dottor Pelizzo capo del nucleo fanti di Faedis, organizzatore della cerimonia, che, dopo che due fanti hanno deposto una corona, sfila davanti al monumento ai Caduti di Faedis.

Il Segretario Federale

e le autorità sul m. Juanes

Adempiuto al rito d'omaggio ai Caduti di Faedis, tutti gli intervenuti s'incamminano per raggiungere il monte Juanes sovrastante Canebola.

Alle ore 10,30, presso la Cappella di S. Antonio sono radunate oltre un migliaio di persone per assistere alla cerimonia dello scoprimento della lapide che ricorderà il leggendario fatto d'armi.

Accolto con vivo entusiasmo arriva poco dopo il Segretario Federale, che è accompagnato dal Podestà di Faedis, il quale rappresenta S. E. il Prefetto, impossibilitato d'intervenire, e dalle altre autorità.

Le autorità si pongono di fronte alla lapide celata da drappi tricolori, mentre i vessilli delle varie rappresentanze si schierano ai lati.

Il dott. Pelizzo, dopo aver rivolto il saluto agli intervenuti, ricorda, con felice parola l'episodio del monte Iuanes e quindi, dopo uno squillo d'attenti, i drappi che coprono la lapide sono tolti. Una banda intona l'inno del Piave ed il parroco di Faedis don Leone Mulloni benedice il ricordo marmoreo, sulla quale è incisa questa epigrafe:

«Un fante, improvvisatosi mitragliere, raccolti attorno a se non più di trecento uomini, da questo valico, per trentasei ore — col suo eroismo — contestò il passo ed impedì l'avanzata di una intera e baldanzosa divisione nemica, finchè sopraffatto dal numero, venne travolto e trucidato. In questa Cappella. Monte Ioannes 26 - 27 ottobre 1917».

I Fanti di Faedis, 24-6 1934 XII».

Dopo che il coro dei balilla ha cantato l'inno del Milite Ignoto, il parroco di Faedis, il quale, con i montanari del luogo, compì il pietoso ufficio di dare sepoltura nel piccolo cimitero di Canebola alle salme degli eroi del Monte Iuanes, ricordò le terribili giornate dell'ottobre 1917.

Un applaudito discorso pronunciò pure il Podestà di Faedis geom. D'Orlandi, dopo di che imprese a parlare l'oratore ufficiale, seniore prof. Alfonso Marino, Segretario del Fascio di Combattimento di Cividale.

La calda orazione del prof. Marino, è stata ripetutamente interrotta da entusiastici applausi ed alla fine salutata da una calda ovazione.

Seguì la Messa, officiata da don Mulloni.

La patriottica cerimonia ha avuto così termine.

La Cappella di S. Antonio

Alla Cappelletta di S. Antonio, che occupa pochi metri quadrati di terreno sulla Sella del Iuanes non sono stati fatti dei restauri che abbiano cancellato i segni della tremenda lotta. La facciata, rivolta sulla valle Forcadicis, porta i segni della mitraglia. Ad un metro dal suolo, verso levante, è la breccia attraverso la quale la mitragliatrice, manovrata dal Fante, vomitava il piombo contro il nemico.

Una breccia, attraverso la quale si scorge l'altare di S. Antonio fiancheggiato dalle statue di S. Rocco e di S. Florean che è stato un santo guerriero. Sull'altare, presso la breccia, un elmetto.

Questa la Cappelletta, destinata al culto di S. Antonio. Un manufatto che non ha alcun pregio artistico ma che tuttavia è un inestimabile monumento di gloria e di sacrificio.

«Che t'importa il mio nome? Grida al vento: Fante d'Italia e dormirò contento».

La cerimonia della premiazione

alla Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni di Udine» si svolse ieri, alle ore 10.30, in forma semplice e austera, ma improntata ad alta significazione educativa e patriottica, la cerimonia della consegna dei premi ad allievi e allieve dei vari corsi di tirocinio e di avviamento professionale, a orario completo e a orario ridotto.

Il magnifico e capace salone, sobriamente arredato, accoglieva numerosissimi invitati, fra i quali notammo una rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Podestà del R. Questore, il R. Ispettore scol. centrale, la Delegata Prov. e Vice Delegata dei Fasci Femminili, i Consiglieri della Scuola Industriale, il personale direttivo e insegnante al completo, molte signore e gran numero delle famiglie degli allievi. Cospicue personalità, impedite a presenziare alla cerimonia, mandarono la loro adesione con parole di riconoscimento alla lodevole opera di questa Scuola.

La relazione del comm. Calligaris

Prima di procedere al rito della premiazione, il Presidente comm. Alberto Calligaris fece la seguente elaborata relazione sull'andamento e sui risultati della Scuola, nell'anno 1933-34.

«*Signori!*

A nome del Consiglio di Amministrazione della Scuola Vi ringrazio della Vostra ambita presenza alla cerimonia odierna, presenza che dimostra l'interessamento costante della cittadinanza verso questa Scuola che è palestra nobilissima nel campo dell'intelligente lavoro.

Sarò, come al solito, breve, e Vi premetto i dati statistici riguardanti l'anno scolastico 1932-33, è riassuntivi delle tre Sezioni della Scuola, e cioè R. Scuola di avviamento professionale ad indirizzo industriale, R. Scuola di tirocinio per meccanici-elettricisti, e Scuola serale per Maestranze, oltre ai Corsi speciali per Motoristi d'aviazione e Radiotelegrafisti, e cioè:

Personale, Direttivo, Insegnante e Capi tecnici n. 40.

Classi N. 34.

Numero totale degli allievi n. 737.

Bilancio chiuso in pareggio al 31 dicembre 1933 in lire 687.586.43.

Risultati ottimi dal lato tecnico e didattico, e quindi la Scuola continua la sua bella ed utile missione a favore dell'Industria friulana, ma inquadrata nel più vasto complesso campo dell'economia nazionale.

Si può dire però che l'anno scolastico 1932-33 è stato dal lato tecnico e didattico, anno di transazione e sistemazione, perchè solo col corrente, e come conseguenza della nuova Legge sulla Istruzione Tecnica nazionale la Scuola ha iniziato il suo funzionamento con indirizzo e programmi di R. Scuola Tecnica Industriale biennale, con le specializzazioni di meccanici, elettricisti, fonditori e con un terzo anno di perfezionamento per la sezione elettricisti.

Si è pure iniziata con immutato indirizzo e scopi, ma con rinnovato personale e aggiornati programmi, la Scuola Serale Biennale per maestranze divisa nelle quattro Sezioni: Meccanici, Elettricisti, Edili, Arti Decorative.

Per quest'ultima Sezione sono state accolte integralmente dal R. Governo le proposte avanzate dal Consiglio di Amministrazione e non vi ha dubbio, che essa avrà notevole influenza sul perfezionamento tecnico ed artistico delle ottime maestranze locali, a cui particolari condizioni vietano la frequenza alle Scuole Industriali od Artistiche medie superiori.

Anzi e col concorso del Superiore Ministero, nel corrente anno, sono state istituite due Sezioni di Corso preparatorio per coloro che avendo superato il 14.o anno di età, non posseggono la licenza di una scuola di avviamento al lavoro, che è titolo indispensabile per l'ammissione al Corso per Maestranze.

La trasformazione della Scuola

Non sarei però sincero se affermassi che la trasformazione della preesistente R. Scuola quadriennale di tirocinio in R. Scuola Tecnica Industriale biennale ha auvto la incondizionata approvazione da parte dei direttamente interessati e specie dai tecnici e da coloro che vedono anche in questo nostro forte organismo un potente aiuto a quella pronta e necessaria trasformazione delle masse tecniche ed artigiane, che consenta di metterle in «linea» con il rapido evolvere dell'industria e dell'artigianato nello storico presente momento.

Ma bisogna riconoscere che la nuova Legge non ammette divagazioni o ripieghi al riguardo, e francamente riconoscere come lo Stato, abbia fatto sinora sagrifici ingentissimi.

Il Regime in poco più di un decennio non ha perfezionato, ma ha dovuto addirittura creare la istruzione tecnica nazionale, ed inquadrarla nel grande complesso dell'Istruzione e dell'Industria nazionale.

Ed è noto come per le Scuole nostre siano necessarie particolari organizzazioni, amministrative, tecniche e didattiche, senza contare le ingenti spese occorrenti per i gabinetti scientifici, officine e macchinari perfezionati, e rappresentino quindi il tipo di Scuole più costose.

E non dimentichiamo che, salvo determinati oneri lasciati ai Comuni, la quasi totalità delle spese di gestione grava sul bilancio dello Stato.

Si tratta quindi di attendere, ed io ho ferma convinzione che non appena le finanze lo consentiranno, la legittima aspirazione della R. Scuola Industriale di Udine, potrà essere realizzata.

L'appoggio del Comune

Mi è grato rilevare come sia intanto intervenuta, tra Scuola Industriale e Comune di Udine la sistemazione finanziaria per quello che riguarda l'annessa Regia Scuola di avviamento professionale, in rapporto alle norme stabilite dalla Legge sulla Finanza degli Enti locali.

E mi corre obbligo esternare all'amato Podestà conte comm. di Attimis tutta la nostra riconoscenza per il suo fattivo intervento e l'affettuosa cura dedicata per risolvere l'annoso problema.

La Scuola quindi procede nella via di definitiva sistemazione dal lato finanziario, come procede dal lato tecnico, migliorando continuamente officine e gabinetti ed impianti, ma naturalmente anche come profitto degli allievi, e ciò per merito del Direttore, Vice Direttore, Insegnanti e Capi tecnici che mi piace unire in un comune elogio per l'opera loro amorosa e intelligente.

Agli allievi premiati congratulazioni ed auguri e viva raccomandazione di non dormire sugli allori e perseverare.

Aggiungo che nell'anno in corso, è stata assegnata per un triennio la Borsa annua di lire 3500 della «Fondazione Principe Umberto» all'ex allievo Firmino Toso, e due premi di incoraggiamento di lire 1000 ciascuno agli allievi Gnesutta e Zin.

E, a nome del Consiglio di Amministrazione, ringrazio vivamente gli Enti che anche quest'anno hanno, con la consueta benevolenza, destinato premi per gli allievi e cioè, la Spettabile Cassa di Risparmio, la Banca del Friuli, la Banca Cooperativa Udinese, la Società Friulana di Elettricità e la Cooperativa Friulana di Consumo.

Le direttive del Regime

Questo premesso, permettete ad un tecnico della Scuola poche considerazioni.

Vi dissi come il Regime abbia dovuto creare la Scuola Industriale Nazionale.

In passato non si è mai avuta una visione precisa degli Istituti che dovevano preparare gli elementi adatti per una produzione qualitativa, che rispondesse ai bisogni interni della Nazione e che potesse battere altresì la concorrenza all'Estero, ed imporre sui mercati degli altri i nostri prodotti.

Infatti fino a ieri l'istruzione professionale era caotica e disorganica.

Le Scuole avevano una loro ragione di vita non tanto dai bisogni nazionali o locali, quanto da iniziative private di Mecenati o di Enti.

Il loro stato civile le indicava con varie configurazioni morali e giuridiche ed il loro coordinamento non subiva l'influsso di direttive o di disposizioni centrali.

E si perveniva ai più svariati tipi di Scuole primarie senza una corrispondente preparazione.

Il Regime ha costruito la base granitica dell'Istruzione tecnica creando le Scuole di avviamento al lavoro nei rispettivi indirizzi commerciale, agrario ed industriale-artigiano, che funzionano da tre anni.

Quando sarà fatta osservare la obbligatorietà della frequenza, specialmente quelle ad indirizzo industriale-artigiano, faranno eliminare in gran parte il periodo nebuloso dell'apprendistato, avviando i giovani verso l'industria o la bottega artigiana con una corrispettiva preparazione al mestiere.

Ma la Scuola del lavoro è oggi nella fase più delicata del suo assestamento.

Al lavoro formidabile occorso per la sua organizzazione in tutto il Regno, deve ora seguire l'opera di adattamento locale, la quasi creazione del personale insegnante, la dotazione di laboratori, e il materiale didattico ed ausiliario moderno ed adatto.

Ed occorre dotarla di programmi aggiornati e pratici, convergenti direttamente alla formazione tecnica morale e culturale del Popolo.

E, fare in modo che non risulti semenzaio generico per tutte le Scuole secondarie, ma vera Scuola del lavoro e fine a se stessa, nel proprio indirizzo.

In tal modo la Scuola di avviamento licenzierà dopo tre anni bravi ed intelligenti giovani, adatti ai singoli mestieri, i quali potranno in seguito usufruire dei Corsi per maestranze, nel mentre i più eletti avranno una solida preparazione per frequentare le R. Scuole Tecniche e gli Istituti Industriali, destinati a dare alla industria i tecnici o, rispettivamente, i Periti industriali.

In questo settore dell'istruzione tecnica superiore necessariamente sensibile e delicato, non è stata detta ancora la parola definitiva, ma non può dubitarsi che il Regime saprà risolvere la questione con criteri e direttive consoni alle particolari necessità locali inquadrate nel complesso della Nazione.

Per l'istruzione tecnica

E sarà bene che la sistemazione e gradi degli istituti superiori avvenga anche con l'intervento di quegli Enti muniti di personalità giuridica che sono i Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica comprensivi dei maggiori e più efficaci esponenti della circoscrizione Provinciale, politici, economici e tecnici, creati appunto per gettare con fortuna le basi di una nuova e più fervida attività nel campo dell'istruzione tecnica.

I Consorzi dovrebbero essere veramente i consultori tecnici, in rapporto alla creazione di ogni tipo e grado delle Scuole del lavoro.

Essi ora disciplinano, e sovraintendono, anche didatticamente alle numerose Scuole libere, e taluni, e non sono pochi, troverebbero logico e naturale affidare a questi organi anche le Scuole di avviamento funzionanti nelle rispettive Provincie.

Signori! — esclama il comm. Calligaris — ho toccato argomenti che mi porterebbero troppo lontano e non confacenti al carattere della cerimonia odierna.

Mi sia concesso soltanto esprimere l'augurio che il problema dell'istruzione tecnica così felicemente impostato dal Regime, abbia al più presto la sua conclusione, in modo che altrettanto rapidi siano i benefici che da esso deriveranno all'economia nazionale, ed al Popolo italiano.

Se occorre far presto e bene, è perchè non dobbiamo dimenticare che due nuovi, grandi imponenti fatti hanno scosso e travolto il passato: la Guerra e la Rivoluzione.

Essi hanno creato un nuovo clima non solo politico, ma sociale ed economico che si ripercuote su due grandi branche della produzione: l'Industria e l'Artigianato.

Ed ogni attività del Regime non può svilupparsi se non in armonia con tutto il poderoso complesso di forze e di istituti che costituiscono la vita della Nazione.

In questo disciplinato, coordinato, imponente movimento di cose, nei confronti di vecchi e tutt'ora superstiti sistemi va affermandosi lo Stato Corporativo Fascista.

Niente può attardarsi, e tanto meno la Scuola del lavoro.

E poichè in questo speciale importantissimo settore sono interessate le nostre funzioni e le nostre responsabilità, mi permetto di augurare che essa non indugi nella fase formativa, ma rapidamente si affermi, proceda e concluda.

La Scuola del Lavoro è la via maestra che conduce verso il Popolo, essa ci farà vivere, operare ed ascendere col Popolo verso le meravigliose altezze che il Capo ci addita».

Il discorso del comm. Calligaris, attentamente ascoltato dallo uditorio, trovò largo consenso di applausi.

La medaglia d'oro ad Eugenio della Vedova

Questi poi si ripetono insistenti all'indirizzo dell'egregio insegnante della Scuola Industriale, prof. Eugenio Della Vedova, al quale, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, fu assegnata la medaglia d'oro di benemerenza.

Nell'atto di consegnargli l'ambita distinzione il comm. Calligaris così disse:

«Consentitemi di approfittare della Vostra ambita presenza per far precedere alla premiazione degli allievi, un atto di riconoscenza e di affetto ad un veterano dell'istruzione professionale.

Dobbiamo troppo ai vecchi Maestri della vecchia Scuola di Arti e Mestieri, per dimenticare che questi oscuri pionieri sono stati il germe da cui è uscito il fiorente Istituto Professionale.

Già pochi altri hanno avuto il particolare segno di distinzione: oggi è la volta di Eugenio Della Vedova, a cui il Consiglio di Amministrazione con unanime deliberazione ha assegnato la medaglia d'oro di benemerenza.

Insegnante di matematica per 24 anni consecutivi, prima della Scuola d'Arti e Mestieri e successivamente della Sezione serale ad orario ridotto, ha dovuto nel '33 abbandonare l'insegnamento per raggiunti limiti di età e per l'istituzione della Sezione per Maestranze che automaticamente sopprimeva i Corsi inferiori.

Attivo, valente e zelante, ha lasciato ottimo ricordo dell'opera sua nel Consiglio ed i colleghi, e particolarmente tra gli allievi che lo ricordano con grata ammirazione.

Sono perciò lieto d'affidargli la meritata onorificenza e, anche a nome del Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale, lo ringrazio per l'opera così lungamente dedicata a beneficio dei giovani operai.

La soddisfazione di una missione nobilmente compiuta, lo accompagnino nel resto della vita che gli auguriamo felice e serena».

Seguì la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola dei quali il nostro giornale ha già fatto il nome.

I premi d'onore per il Corso di tirocinio e per i corsi a orario ridotto, consistenti in somme depositate su libretti di risparmio, rispettivamente di lire 500 e 300, e per un totale di circa 5000 lire, sono conferiti dai seguenti Enti benefici: Cassa di Risparmio, Banca del Friuli, Banca Cooperativa Udinese, Cooperativa friulana di consumo, Legato «Domenico Del Bianco», Fondazione Vittorio Emanuele III, della ex Camera di Commercio e Società Friulana di Elettricità.

Il rag. Giuseppe Del Bianco, dopo la distribuzione dei premi, fece omaggio agli allievi della Scuola Industriale del volume di «Memorie» del compianto Domenico Del Bianco.

Un dito fra due battenti

La piccola Rita Missio di Luigi di anni 6, abitante in via Gemona, nel chiudere lo sportello di una automobile, si schiacciò il dito medio della mano sinistra, fra i battenti, riportando una ferita lacero contusa.

Fu medicata all'ospedale dal dott. Cossio e da questi giudicata guaribile in dieci giorni.

Un occhio rovinato

Ieri mattina fu accolto all'ospedale il bambino Benito Clocchiatti di Arturo di mesi 4, da Basiliano, per ferite da punta all'occhio destro con fuoriuscita dei liquidi endo oculari. Il piccino fu accidentalmente colpito dal fratellino con un pezzo di legno, col quale giocava.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Compagnia Cesco Baseggio)

LE TOMBOLE DE SIOR MOMOLO - Commedia satirica di Ubaldo Bellucci - Serata d'addio. Ore 21.

Cinematografi

EDEN

NOTTURNO VIENNESE. Capolavoro di novità con John Barrymore e Diana Wynyard. Partita finale campionato Italia Cecoslovacchia. Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

IMPERO

TEMPORALE ALL'ALBA. — Grandioso capolavoro Metro di successo mondiale con Kay Francis e Nils Astner. «Giro ciclistico d'Italia». Val. le rid. — Ore 17.

CECCHINI

I MOSCHETTIERI DEL WEST — Grandi avventure con protagonisti l'indimenticabile interprete di Trade-Horn: Harry Carey. Novità. Nuovo Luce e Disegni. — Ore 17.

L'ATTIVITÀ DEI LIBERI

I risultati

Coppa Toro

Girone A

A Nogaredo: Nogaredo-Basiliano 3-1
A Passons: Campoformido-Passons 6-3

Girone B

A Udine: Giovinezza-Pro Feletto 3-1
A Udine: Edera-Pozzuolo 1-1

Girone C

A Udine: All. Udinese-Cormor 1-0
A Corno: Remanzacco-Corno di Rosazzo 3-1

Campionato Ragazzi

Girone A

A Campoformido: Cormor-Pontinia 0-0
A Campoformido: Lucania-Passons 0-0

Girone B

A Pozzuolo: Giovinezza-Pozzuolo 1-0
A Udine: Studenti-Giuce 4-1

Girone C

A Udine: Pulcini San Rocco-Audace 4-2
A Udine: Sabaudia-Savoia 4-0

Girone D

A Martignacco: Pro Villalta-Martignacco 0-0

Girone F

A Tarcento: Allievi Littoria-Meazza S. 1-1
A Tarcento: Molinis-Treppo 2-0

Girone G

A Tarcento: Ardita-Audace 4-1
A Tarcento: Pitto S.-Alpina 2-2

Le classifiche

Coppa Toro

Girone A:							
Nogaredo	2	1	1	0	4	2	3
Campoformido	1	1	0	0	6	3	2
Basiliano	1	1	0	0	3	4	2
Martignacco	1	0	1	0	1	1	1
Passons	2	0	0	2	4	8	0
Girone B:							
Giovinezza	1	1	0	0	3	1	2
Pro Feletto	2	1	0	1	4	4	2
Edera	2	0	1	1	2	4	1
Pozzuolo	1	0	1	0	1	1	1
Girone C:							
Allievi Udinese	1	1	0	0	1	0	2
Remanzacco	1	1	0	0	3	1	2
Cormor	1	0	0	1	0	1	0
Corno di Rosazzo	1	0	0	1	1	3	0

Campionato ragazzi

Girone A							
Lucania	5	0	4	0	3	3	4
Pontinia	3	1	2	0	5	0	4
Passons	3	0	2	0	2	2	2
Cormor	3	0	2	1	1	6	2
Girone B							
Giovinezza	4	2	2	0	9	2	6
Studenti	4	2	2	0	9	2	6
Pozzuolo	4	1	2	1	6	4	5
Giuce	4	0	0	4	3	19	0
Girone C							
P. S. Rocco	4	4	0	0	9	3	8
Audace	4	2	0	2	9	11	4
Sabaudia	4	2	0	2	11	7	4
Savoia	4	0	0	4	1	15	0
Girone F							
Allievi Littoria	2	1	1	0	3	1	3
Meazza S.	2	1	1	0	3	1	3
Molinis	2	1	0	1	2	2	2
Treppo Grande	2	0	0	2	0	4	0
Girone G							
Ardita	2	1	1	0	4	1	3
Pitto Sportiva	2	0	2	0	4	4	2
Audace	2	1	0	1	5	5	2
Alpina	2	0	1	1	2	3	1

Coppa Toro

GIRONE A

Nogaredo - Basiliano 3 - 1

NOGAREDO, 24.

I locali hanno ottenuto un netto successo nell'incontro che li contrapponeva all'undici del Basiliano. I giallo, con qualche nuovo elemento immesso nella prima linea, hanno dimostrato di essere in grande progresso nei confronti dell'ultimo campionato Ulic. Oggi la squadra ha marciato a meraviglia. Ottima in difesa e nella mediana dove emerse il tenace Asquini, ha avuto nel quintetto attaccante il reparto dimostratosi ottimo realizzatore. Dei cinque attaccanti si sono particolarmente distinti Veniga e Sandri che sono stati anche i più insidiosi.

Un folto pubblico ha assistito allo incontro che ha avuto inizio alle 16. Il primo tempo si è chiuso a netto favore dei locali che riuscivano ad ottenere due segnature. La ripresa è stata invece un po' più equilibrata e le due squadre hanno ottenuto un punto ciascuna.

L'incontro è terminato così per tre porte a una a favore del Nogaredo.

Ha arbitrato con imparzialità il sig. Galiussi del G.A.U.

Campoformido - Passons 6 - 3

PASSONS, 24.

Un successo più netto i nero-azzurri non potevano ottenere sulla squadra dei Passons. Il Campoformido era molto atteso dagli sportivi locali, per le belle partite disputate nel girone finale di campionato e la squadra non si è smentita all'attesa e ha dato capotto ai nostri giocatori.

Il punteggio si può dire unilaterale per il nostro undici che nel proprio campo non aveva conosciuto la sconfitta.

Questa larga segnatura però non si deve attribuire esclusivamente alla bravura degli attaccanti avversari anche alla cattiva giornata della intera squadra locale che dopo un inizio promettente, è completamente calata, tanto da rimanere alla fine in completa balia dell'avversario che così non durava fatica a cogliere il copioso bottino. Dei nostri giocatori l'unico che si è salvato è stato il tenace Romanelli. Del Campoformido, non tanto forte la difesa che si è lasciata sorprendere dall'inizio veloce, ottima la linea mediana e la linea attaccante che ha spadroneggiato in campo.

L'inizio è a favore dei Passons che attacca con veloci discese. Al 17' Bertani batte per la prima volta Migliorini. Il Campoformido reagisce e al 20' pareggia con Zuglian. Al 31' Romanelli riporta in vantaggio i locali, ma al 39' Zuzliani, al 40' Bacchetti II ed al 43' Vidussi, portano a quattro le porte per gli ospiti.

Nella ripresa i nostri atleti hanno ancora uno sprazzo di vivacità e al 13' l'insidioso Romanelli accorcia la distanza. Il Campoformido riattacca con decisione e al 18' Gobbo segna il quinto punto, seguito al 37' da Vidussi che chiude la serie.

Un numeroso pubblico ha assistito alla partita ottimamente arbitrata dal sig. Borghi del G.A.U.

GIRONE B

Edera - Pozzuolo 1 - 1

Le due fra le più anziane squadre dei liberi, si sono oggi misurato sul campo del II. Gr. Rionale per la seconda di Coppa Toro.

L'incontro non è riuscito molto bello dal lato tecnico, ma ha interessato per la combattività dimostrata dai giocatori.

Il Pozzuolo si è ripresentato al pubblico udinese un po' rinnovato nei ranghi, ma ancora in possesso di quelle doti per le quali fu ammirato nei periodi di maggior fortuna.

L'Edera anche oggi non ha sfigurato, ma la squadra non è più quella della Coppa Ulic. L'undici certamente ha risentito della mancanza di attività.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 15. Il primo tempo è stato scarso di gioco, ma poi il ritmo è salito di tono ed i due undici si sono battuti con foga.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate. Nella ripresa i pozzuolesi si portano all'attacco ed al 21' Tonello con un forte tiro segna per gli azzurri. Gli ederini pareggiano al 44' con Modotto.

Arbitro sig. Piccinato del G. A. U.

Giovinezza - Pro Feletto 3 - 1

I neri del III Gruppo Rionale, hanno iniziato molto bene questo torneo.

L'undici finalista del campionato, ha nettamente piegato i rossi del Feletto, cioè la squadra che domenica scorsa aveva piegato con facilità l'Edera. Il Giovinezza non ha tanto faticato per ottenere il successo. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i neri hanno spadroneggiato, e vinto con facilità.

L'undici di Zampa, presentava oggi in campo dei nuovi elementi rivelatisi delle vere promesse.

Fra tutti si è elevato il centro attacco Buiatti il quale ha insaccato nella rete di Bertossi due magnifici palloni.

Del Pro Feletto il migliore è stato Zugliani.

Il primo tempo che è stato il più combattuto, è terminato alla pari (1-1) Le due squadre si sono equivalse e mentre Modotti segnava per il Feletto, Buiatti pareggiava per i neri.

Nella ripresa invece il Giovinezza si faceva più minaccioso e riusciva a forzare la difesa dei rossi. Prima Del Piero e quindi Buiatti segnavano due belle porte suggellando in tal modo la vittoria della propria squadra.

Arbitro sig. Jacop del G.A.U.

GIRONE C

All. Udinese - Cormor 1 - 0

Le due squadre si sono incontrate sul rettangolo del polisportivo Moretti e hanno disputato una magnifica partita. Gli Allievi bianco neri sono riusciti a piegare i campioni ulicini, di stretta misura, ma nettamente. La partita è stata bella, veloce ed emozionante. I due undici si sono dati battaglia fin dai primi minuti di gioco.

Il punto è stato ottenuto dai bianco neri, grazie alla loro maggior aggressività con discese frequenti e pericolose. I bianco neri potevano dimostrarsi una squadra di reale valore, hanno dato la esatta sensazione della loro capacità. La squadra ha funzionato con sicurezza. L'undici non è più quello di alcune domeniche fa, i reparti si sono affiatati, le linee hanno trovato la loro omogeneità e così ha sbaragliato i pronosticati vincitori di questa Coppa Toro.

Il terzetto difensivo ha lavorato con energia e precisione. Federici ha eseguito alcune parate che hanno strappato l'applauso. Potenti e precisi i due terzini Tion e Novello che non si sono mai lasciati sorprendere. Instancabile la linea mediana imperniata su Gomboso in grande forma e Casco in felice giornata, mentre Nuliato non gli è stato da meno. Il quintetto attaccante ha trovato subito l'accordo ma ha condotto delle insidiosissime discese. Visentin, all'insolito ruolo di ala destra, ha giocato bene. Un po' in ombra Fontanini, mentre Vida, al centro del quintetto, ha giocato con slancio di fondatore che gli ha fruttata la segnatura. Basaldella ha disputato un partitone, instancabile nel lavoro di spola, ha imposto la sua tecnica alla forza degli avversari ed è stato il migliore in campo. Buona pure l'ala sinistra Colla.

Del Cormor possiamo dire che il miglior reparto è stato quello attaccante che però si è imbattuto contro un sestetto vigilissimo e non ha potuto concludere. Dei cinque il migliore è stato Zanor. Buio in difesa e una mediana che certamente risente la mancanza di Conti. Buona la difesa dove si è distinto Danelutti.

L'inizio è a favore degli allievi che sfiorano il successo su tiro di Vida. Un punto di Basaldella viene annullato per fuori gioco.

Il Cormor contrattacca e Federici è chiamato al lavoro con tiri di Zanor, Fontana, Del Negro che para. Il gioco è sempre veloce e le azioni si equivalgono. Il primo tempo finisce a reti inviolate.

Nella ripresa sono ancora i bianco neri che attaccano portando azioni pericolose sotto la rete di Mombelli. Al 35' è l'azione del punto. Visentin centra a candela, Mombelli tenta la parata ma Vida gli ruba il tempo e la palla finisce in rete.

Ancora azioni alterne, quindi la fine.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Cormor: Mombelli; Cisillino e Danelutti; Peressini; Obuel e Zanatto; Zanor, Zilli, Fontana, Del Negro e Guerreschi.

Allievi Udinese: Federici, Novello e Tion; Nuliato, Gomboso e Casco; Visentin, Fontanini, Vida, Basaldella e Colla.

Arbitro imparziale sig. dr. Fantini del G.A.U.

Remanzacco - Corno di Rosazzo 3 - 1

CORNO DI ROSAZZO, 24

La squadra bianco nera è intenzionata sicuramente di disputare una ottima Coppa Toro. Lo ha dimostrato oggi nello incontro che la opponeva al Corno di Rosazzo. Gli ospiti si sono dimostrati ben affiatati e compatti. Tutti i reparti hanno ottimamente funzionato, ma particolarmente il sestetto difensivo dove ha emerso Varradi. Anche l'attacco però ha funzionato bene. Il migliore attaccante è stato Scussolin che ha segnato due porte. Della squadra locale è poco da dire. L'undici non è apparso ancora all'altezza della situazione e non ha fatto ancora le ossa per disputare partite importanti. Speriamo una buona ripresa nelle prossime partite.

Il primo tempo molto combattuto è terminato con una porta per parte ottenute rispettivamente al 11' da Scussolini per il Remanzacco e da Suerz al 37' per il Corno. Nella ripresa gli ospiti dominavano e al 17' ancora Scussolini segnava mentre al 28' otteneva un autogoal.

Formazione della squadra vincente:

Comar; Forniz e Mas; Dodorico (cap.), Varradi e Visentin; Scussolin, Jacop, Chiaruttini, Cossio e Moreal.

Arbitro sig. Casagrande del G.A.C.

Campionato ragazzi

GIRONE A

Cormor - Pontinia 0 - 0

CAMPOFORMIDO, 24

Sul nostro campo sportivo si sono incontrate per il campionato ragazzi le due squadre del Cormor e Pontinia.

L'incontro è stato molto movimentato per l'impegno dei due undici, ed è terminato, dopo i regolari sessanta minuti, con le reti inviolate.

L'incontro rispecchia con esattezza l'andamento della gara poichè le due squadre si sono equivalse.

Lucania - Passons 0 - 0

CAMPOFORMIDO, 24.

Anche questa partita, giocata sul campo del Campoformido, dopo l'incontro Cormor - Pontinia, è terminata come quella precedente, con una risultato di parità. Il Lucania però con un po' di fortuna avrebbe potuto vincere ma i piccoli allievi del Passons si sono bravamente difesi. Il risultato è equo.

GIRONE B

Giovinezza - Pozzuolo 1 - 0

I piccoli giocatori del Giovinezza non hanno mancato alla attesa e hanno sconfitto i «pulcini» del Pozzuolo per uno a zero.

A dire il vero però, i pozzuolesi avrebbero meritato un pareggio. La difesa del Giovinezza ha oggi brillato ed ha salvato la squadra.

Il primo tempo è terminato alla pari con leggera superiorità dei locali. Nella ripresa era il Giovinezza che contrattaccava ed al 21' otteneva la segnatura della vittoria per merito del centro attacco.

Arbitro sig. Peresutti del G. A. U.

Studenti - Giuce 4 - 1

24.

Oggi sul polisportivo Moretti è stato disputato l'incontri valevole per il campionato ragazzi, fra l'undici degli Studenti e del Giuce. La vittoria ha arriso ai primi che hanno vinto nettamente. Il primo tempo è terminato con uno a zero a favore del Giuce. Il punto fu segnato da Govoni su calcio di rigore. Nella ripresa gli studenti contrattaccavano e segnavano quattro porte con Fiore, Galotto, Feruglio e il giovane Cantoni.

Abitro sig. Duca del G.A.U.

GIRONE C

Sabaudia - Savoia 4 - 0

Il Sabaudia si è nettamente imposto marcando una costante superiorità per tutta la durata della partita. Durante i sessanta minuti di gioco, i bianchi hanno continuamente attaccato. Il primo tempo trovava il Sabaudia con tre porte di vantaggio segnate da Peresson all'11' su calcio di rigore e al 14' e 16' dal piccolo Sard che è stato il migliore in campo malgrado la sua minuscola statura.

Nella ripresa era ancora Sard che portava a quattro le segnature su calcio d'angolo.

Arbitro sig. Bertoni del G.A.U.

Pulcini S. Rocco-Audace 4 - 2

Sul Campo del II Gruppo Rionale, i Pulcini del S. Rocco hanno ottenuto una nuova netta vittoria sulla immediata inseguitrice nella classifica del girone.

L'incontro, anche per l'espulsione di due giocatori dell'Audace, si è risolto a netto favore del tecnico undici dei rossi che ha spadroneggiato, infliggendo allo avversario una severa sconfitta.

Ha arbitrato l'incontro il sig. Piccinato del G.A.U.

GIRONE D

Pro Villalta - Martignacc 0-0

MARTIGNACCO, 24

La partita fra le due giovani squadre è stata molto combattuta ed è terminata con un risultato pari. La superiorità dei pulcini nero azzurri non è stata premiata.

GIRONE F

All. Littoria - Meazza Sp. 1 - 1

TARCENTO, 24.

Malgrado il caldo eccessivo, la partita è stata condotta con molto impegno e foga dai due undici. La fine ha trovato le due squadre in un giusto risultato di parità.

I due punti furono segnati nel primo tempo. Gli allievi lo ottenevano dopo una azione in linea con Tofoletti, mentre il Meazza pareggiava su calcio di rigore con Volpe.

Arbitro sig. Antonioli del G. A. U.

Molinis - Treppo Grande 2-0

TARCENTO, 24

Il Molinis sin dai primi minuti di gioco si è dimostrato superiore ai giovani avversari, sia in linea tecnica che in decisione. Per tutta la durata dell'incontro il Treppo ha dovuto difendersi e l'insidioso Vanello segnava un punto nel primo tempo e uno nella ripresa per il Molinis.

Arbitro signor Antonioli del G. A. U.

GIRONE G

Pitto - Alpina 2 - 2

TARCENTO, 24

La squadra Pitto Sportiva ha ottenuto un pareggio nella partita che la contrapponeva all'Alpina. La squadra del Pitto merita pienamente il risultato, che è un successo, non solo per la sua grande superiorità dimostrata nella ripresa, ma per aver saputo rimontare lo scarto di due segnature.

Nel primo tempo è l'Alpina che prevale e segna con Castoldi e Pinora. Nella ripresa la Pitto riusciva a colmare il distacco con Muzzi e Revelant.

Arbitro sig. Feruglio del G.A.U.

Ardita - Audace 4 - 1

TARCENTO, 24

L'Ardita ha disputato una magnifica partita, impartendo ai suoi avversari una vera lezione di bel gioco e infliggendo loro una dura sconfitta. Il risultato chiaramente lo dimostra. Il primo tempo è terminato con tre porte a favore dell'Ardita ottenuto da Manelni e Simonetti (2).

Nella ripresa le sorti erano più equilibrate e una segnatura per parte veniva realizzata. Per l'Ardita segnava Cecconi mentre Negro segnava il punto della bandiera per l'Audace.

Arbitro sig. Feruglio del C.A.U.

AMICHEVOLI

Udinese-Martignacco 5-2

MARTIGNACCO, 24

La squadra bianco - nera ha svolto oggi un galoppo di allenamento disputando una partita con la locale squadra del Dopolavoro Martignacco.

All'incontro ha presenziato un folto pubblico.

La squadra udinese si è facilmente imposta vincendo per cinque a due.

Il primo tempo è terminato con un solo punto a favore dei bianco - neri ottenuto da Menini.

Nella ripresa Tonello passava a difendere la rete dei locali, pur tuttavia Menini e Chizzo segnavano altre due porte ciascuno.

Per il Martignacco le due segnature erano ottenute dal brillante Pittino.

Alba - Cividale B 3 - 2

REMANZACCO, 24.

Si sono incontrate per una partita amichevole la squadra dell'Alba del locale Dopolavoro e la Cividalese B.

L'incontro è stato molto combattuto ed è terminato a vantaggio dei locali. Il primo tempo ha visto gli ospiti in vantaggio per due a zero. Nella ripresa, i locali segnavano due porte con G. Zampa e una col mezzo destro, cogliendo così la vittoria.

Altra cronaca cittadina

L'imponente assemblea dei mutilati di guerra

Ieri mattina, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ha avuto svolgimento l'annuale assemblea dei soci della Sezione Provinciale dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Raduno riuscito imponente per partecipazione di soci, circa duecento, e svoltosi in un clima di schietto entusiasmo.

Presiedeva l'assemblea il benemerito presidente della Sezione, I.o capitano cav. uff. Lorenzo Alciati, assistito dall'intero Consiglio e dal segretario provinciale cav. dott. Allatere.

Il cap. Alciati aprì l'assemblea, esponendo ai numerosi associati, sul petto dei quali oltre al segno del sacrificio spiccavano pure le decorazioni di guerra, le relazioni morale e finanziaria, che furono approvate all'unanimità.

Il presidente passò quindi al secondo oggetto posto all'ordine del giorno: approvazione regolamento interno; pure quello unanimemente approvato.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno, «Varie», ha offerto l'occasione a varii di esporre e di intrattenersi su alcuni problemi interessanti i mutilati di guerra.

A tutti, il cap. Alciati rispose esaurientemente.

La Casa del Mutilato

Il Presidente quindi, esaurito l'ordine del giorno, e dopo espressioni di fede e di incitamento, propose ai soci della Sezione Provinciale — a somiglianza di quanto felicemente è stato attuato dalla Sezione Mutilati di Pordenone — di deliberare l'erezione a Udine, capoluogo di provincia e soprattutto Capitale della guerra, della Casa del Mutilato.

La proposta fu accolta all'unanimità e sottolineata da una manifestazione entusiastica che voleva significare non solo gratitudine alla presidenza della Sezione per il suo vigile costante interessamento a favore dei soci, ma anche l'affettuoso e fiducioso attaccamento all'Associazione che cura e tutela gli interessi della numerosa e gloriosa famiglia dei mutilati.

I camerati Federico Botti e dott. Ventura, rendendosi interpreti dei sentimenti dei commilitoni, presentarono in proposito un ordine del giorno con cui tutti i Mutilati della Sezione di Udine s'impegnano di contribuire con una quota minima per la costruzione della *Casa del Mutilato*, rilevando nel contempo la necessità e la opportunità di detta costruzione.

Con questo significativo atto l'assemblea ha termine. Più tardi, al Ristoratore Nazionale, seguì un «rancio», svoltosi nel più vivo cameratismo.

L'assemblea della Sezione alpini

Sabato sera alle ore 19.30, nei locali della Sede della Sezione alpini di Udine, ebbe svolgimento l'annunciata assemblea della Sezione stessa. Numerosi gli «scarponi» intervenuti.

L'assemblea era presieduta dal consigliere I.o capitano cav. uff. Lorenzo Alciati, in assenza del Comandante della Sezione, capitano cav. Luigi Bonanni, ammalato. Erano presenti, oltre all'aiutante maggiore ten. Gallino, i consiglieri: I.o cap. Filetti, I.o cap. Vuga, ten. co. di Caporiacco ed i Capigruppo: ten. Giubergia, ten. Piermartini, ten. Gottardo, sig. G. B. Angeli.

Aperta la seduta, il consigliere Alciati rivolge, unitamente ai presenti, tutti, il pensiero con gli auguri più vivi per una rapida guarigione al Comandante Bonanni e seduta stante delibera di inviare il seguente telegramma: «*Capitano Bonanni, Udine. Alpini riuniti assemblea, mentre si sentono vicini al loro Comandante, augurano Lui ristabilirsi prontamente e riprendere sue funzioni. ALCIATI*».

La relazione morale-finanziaria

Ciò premesso fa la relazione morale. Accenna all'adunata di Roma, che ebbe un esito assai lusinghiero. La forza complessiva dei dipendenti 29 Gruppi è in aumento di circa 200 soci, con un totale di N. 1472 tra collettivi ed individuali. Si è avuto la costituzione dei seguenti Gruppi: Campoformido, Castions di Strada, Lusevera, Nimis, Pradamano. Lo scorso anno sono stati inaugurati i gagliardetti dei Gruppi di Pasian di Prato e S. Giorgio di Nogaro. L'8 settembre p. v., sarà inaugurato il gagliardetto del Gruppo di Nimis. In autunno si avranno grandi festeggiamenti a Latisana, con probabile intervento di S. E. Al Manaresi, per la benedizione del gagliardetto del Gruppo «Basso Tagliamento», in occasione della festa della Filologica.

Il cap. Alciati, parlando poi sulle iniziative dei Gruppi accenna: alla riuscitissima gita a Castelmonte avvenuta lo scorso maggio indetta dal Gruppo «A. Picco» e capitanata dal consigliere Filetti, all'altra gita che il Gruppo «P. Di Giusto» sta preparando sotto l'organizzazione dello stesso Filetti, per il 15 luglio p.v., con itinerario: Ramandolo, Nimis, Tarcento; alla gita ciclo-alpinistica, proposta dal Gruppo «A. Bernardinis», per il prossimo agosto, con itinerario: Tarcento, Vedronza, Musi (sorgenti Torri e Monti). Per il mese di ottobre gli alpini della Sezione di Udine, in unione alla consorella di Cividale, si daranno convegno al Passo di Zagradan (Cappella Timen), luogo ove cadde Riccardo Di Giusto, primo Eroe nella grande guerra, per assistere all'inaugurazione di un ricordo marmoreo.

Segue la relazione finanziaria.

Mentre dopo l'adunata di Bologna, alla quale parteciparono 224 soci, il bilancio presentava un certo disavanzo, con la recente adunata di Roma, alla quale convennero 814 partecipanti, la Sezione chiuse il suo bilancio con un sensibile utile; dopo di aver saldato completamente il debito arretrato.

Entrambe le relazioni sono approvate incondizionatamente e senza discussioni di sorta.

Prima di togliere la seduta il cap. Alciati rivolge un vivo elogio all'aiutante maggiore ten. Gallino ed al consigliere I.o cap. Filetti per l'opera attiva diuturna spiegata a favore della Sezione.

Al camerata Filetti rivolge infine, unitamente a tutti i soci, le più vive felicitazioni, per lo scampato pericolo, in seguito all'incidente ciclistico capitatogli recentemente, mentre eseguiva un giro di propaganda ed organizzazione alpina.

La seduta è tolta alle ore 20.30, dopo di che la Sezione offre ai presenti una sontuosa bicchierata, brindando alla salute e prosperità dei Capi tutti del nostro Stato e dell'A. N. A.

Il rancio speciale

Alle ore 21, alla Trattoria «Alla Colonna», Sede del Gruppo «Cantore», seguì il preannunciato rancio speciale, allietato dalla fanfara del Gruppo stesso e vivificata dallo schietto buon umore scarpone. Circa cento erano i coperti.

Oltre agli alpini dell'«Udine Nord», vi parteciparono rappresentanze dei Gruppi della città e fuori, fra i quali quella del «Basso Tagliamento».

Il rancio è stato servito nella spaziosa terrazza della Trattoria, che per l'occasione era sfarzosamente illuminata e adorna di tricolori.

L'inappuntabile organizzazione e servizio erano devoluti al camerata I.o capitano Orazio Lestuzzi, che nella circostanza ha riscosso i più larghi applausi.

Al posto d'onore sedevano: il I.o cap. Alciati, con l'aiutante maggiore ten. Gallino, i consiglieri Filetti, Vuga e di Caporiacco ed il maggiore cav. Tonini. Erano presenti i Capigruppi: ten. dott. Piermartini, signor G. B. Angeli, nonchè i seguenti altri ufficiali: ten. Galizia, ten. Larocca, ten. Furlani e tutti i capi nucleo del Gruppo «Cantore».

Accompagnò il dolce simposio la fanfara del Gruppo, con uno svariato programma musicale; non mancarono i tradizionali canti alpini al suon di fanfara.

Il simpatico raduno, si è sciolto alle ore 23 tra la più schietta cordialità.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"El mercante de Venezia,, di Lami e Perale

Lami e Perale sono rimasti fedeli al «Shylock» di Shakespeare solo nel canovaccio e ci hanno dato questo Mercante di Venezia» — già apprezzato dal nostro pubblico — con una libertà di traduzione e di svolgimento sensibilissimi.

Logicamente non regge il rapporto fra i due lavori ma a parte il «Shylock» si sentono evidenti i momenti nei quali lo spiccato senso lirico dei due autori ha preso la mano alla traduzione per portare l'azione in un ambiente di più vasto respiro scenico più aderente alla nostra concezione ed al nostro spirito.

L'anima infida, cupida, malvagia del vecchio ebreo che gioca su un prestito la possibilità della vendetta dettata dal congenito odio di razza verso i cristiani; il senso di acuta voluttà del male accorso al nemico che gli procura più gioia di quanto dolore non senta per la perdita della figlia rapita; l'abbandono accasciante quasi bestiale nel crollo di ogni sua trama e nella perdita dei suoi beni «toglietemi la vita se mi volete togliere il modo di vivere» sono resi con così perfetta spontaneità di sentimento, con così viva forza di espressione e con tale bellezza di tratteggiatura che è sorto vivo e prepotente in tutta l'azione dominando scenicamente anche quando la scena lo escludeva dall'azione.

Il lavoro riesce ingentilito dal secondo quadro che ha uno squisito sapore seicentesco, fatto di perfetta e sentita poesia. E' un gioco d'amore che si incastona nell'azione come un piccolo gioiello, brillante, fresco, luminoso. E ci è stato reso con sceneggiatura efficacissima ed interpretazione veramente toccante grazie all'ottima arte di Bice Parisi, che ne è stata graziosissima protagonista.

Con questo lavoro il comm. Baseggio ci ha dato ieri a sera senza dubbio una delle sue più belle e più riuscite e più efficaci interpretazioni. La figura del vecchio Shylock è stata resa con rara maestria e con impeccabile senso artistico. Una personificazione veramente superiore e degna del migliore tragico. In tutti i suoi atteggiamenti, in tutte le sfumature, in tutte le espressioni della sua mobilissima maschera, e perfino nell'accentuazione, nella pronuncia e nella tonalità delle sue parole, Baseggio ha dato una caratteristica, un vigore, un tratto così aderenti alla figura e così sentiti che ha veramente impressionato e che ha riscosso il più incondizionato consenso del pubblico.

E con lui hanno contribuito il Dal Fabbro in una buona parte di Antonio, il Gonnella che è stato un ottimo Bassanis, il Revera è piaciuto ed è stato efficace nella caratteristica figura di Lancillotto. E tutti gli altri ottimi ed affiatatissimi.

Questa sera avremo una satirica commedia di Bellucci, «Le tombole de sior Momolo».

Pi-va

Grave infortunio d'un ciclista per la rottura della forcella

Alberico Del Fabbro fu Francesco di anni 45 abitante in via Cividale 72, mentre correva in bicicletta, per l'improvvisa rottura della forcella anteriore, stramazzò a terra. Nella caduta riportò ferite multiple alla faccia con frattura delle ossa nasali.

Fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto guaribile in una ventina di giorni.

Un omicidio a Meduno

Un omicidio, in seguito a rancori amorosi, è avvenuto nella borgata Cilia del Comune di Meduno. Il ventiseienne Pietro Cilia fu Gio. Batta, in un momento di follia, vibrava due pugnalate alla schiena ed una al petto della ventiquattrenne Mafalda Cesira Cilia di Giacomo, sua ex fidanzata — da qualche giorno tornata a casa da Venezia per la morte di una zia — uccidendola.

L'omicida si costituiva subito dopo al Comando dei Carabinieri di Meduno.

Il brigadiere Bonanni, comandante la Stazione, rinveniva il cadavere della povera giovane in un prato adiacente alla casa. La morte della Cilia è stata istantanea. Sul posto si recarono per le constatazioni di legge il Procuratore del Re commendator dott. Tissi accompagnato dal segretario Ricamati, il Pretore di Spilimbergo dott. Miglio ed il primo cancelliere Federico Copalozzo.

Il cadavere della Cilia fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero del luogo, ove ieri il dott. Grasso Biondi procedette alla autopsia.

Mortali conseguenze

E' morto ieri mattina all'ospedale, Italico Zanoni di anni 48 dimorante in viale Principe Umberto, invalido di guerra addetto alla sorveglianza delle biciclette presso il Palazzo delle Poste.

Come abbiamo dato notizia, lo Zanoni era stato medicato al Pio Luogo, giovedì scorso, per una ferita alla testa, apparentemente non grave, riportata urtando contro il tram proveniente da Tricesimo, mentre in bicicletta percorreva il viale Principe Umberto.

Lo Zanon, che non appariva in condizioni normali, dopo essere stato visitato dal medico di guardia e medicato, rifiutò le bende; anzi con uno strappo se le tolse e se n'andò dall'ospedale.

Nel pomeriggio, accompagnato dai parenti, lo Zanoni si ripresentò al Pio Luogo, fu accolto in osservazione. Purtroppo sopravvennero gravi complicazioni, contro le quali ogni cura riuscì vana.

CALENDARIO

Lunedì (176-190).

S. Massimo, vescovo e comprotettore di Torino.

Altri Santi del giorno: S. Guglielmo; S. Eligio vescovo; San Gallicano martire.

Domani: SS. Giovanni e Paolo, martiri.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 37 m.; tramonta alle ore 20 e 14 m.

Fasi lunari: mercoledì 27 corr., L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Aidussina, Azzano Decimomo, Buia, Cormons, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Domani: Latisana, Martignacco, Romans d'Isonzo.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica leggera.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica da camera.

Bolzano. - Ore 20: «Tosca», di G. Puccini.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto di musiche da camera del m. F. Mompellio. - Ore 22,15: «L'invisibile», fantasia radiofonica in un atto di F. De Maria.

Programmi esteri

Beromuenster. - Ore 19,50: «La sposa venduta», opera in tre atti di F. Smetana.

Juan les Pins. - Ore 21,15: Due commedie in un atto: «Il professore» di H. Duvernois e «Il bicchiere di vino bianco» di Vachthausen (radio teatro.

Oslo. - Ore 20: «Tosca», opera in tre atti di G. Puccini, con i cantanti italiani Rosetta Pampanini, Cesare Formichi, ecc. (dal Teatro Nazionale).

Hilversum. - Ore 21,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione (tredici numeri).

Bruxelles II. - Ore 20: Concerto orchestrale, sinfonico.

RISTORATORI

Trattoria Comunale.

Mattina: riso al pomodoro; pasta asciutta; bollito di manzo e di testina vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

MEZZO SECOLO

25 GIUGNO 1884

Giunge notizia al Regio Prefetto di Udine che è stata firmata la concessione della linea Udine - Cividale tra i Ministri Genala e Magliani e la Società Veneta rappresentata dal comm. Breda e dal comm. Giacomelli.

—o—

La Giunta Municipale di Udine nomina a direttrice del Collegio Uccellis la signora Grasselli.

—o—

Ossa umane e un pezzo di lancia irrugginito furono scoperti nel cortile del palazzo Kechler a Udine, scavando una fogna.

Pare che risalgano ancora ai tempi in cui la città aveva già le sue mura.

[illegible] - responsabile

Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli